

BIBLIOTECA  
PATETTA

Op.

Cing.  
112

UNIVERSITÀ DI TORINO



Manca al Mannu e Promis.

Nel Mannu e Promis, n.º. 2778, è riprodotta un'edizione di Vercelli, Bellipar, 29 maggio 1561, <sup>in-folio [35]</sup> con egual numero di carte: poi, al n.º. 2779, una ristampa di Milano, 1561, 8º, 56 ca. e 7 nn.

Ho un'altra ediz. del 1571, di cc. 1+37 numente, e 4 nn. (signature F) per l'aggiunta d'un editto del 3 giugno 1567 in materia criminale.

Ho poi edizioni del libro 3º e 4º uniti di Torino, Cavaleri, 1613 (mutila); Torino, Pippamiglio 1615; Torino, Mangolino, 1625.

L'ediz. del 1613, mutila, finisce col 3º libro.

L'ediz. del 1615 e quella del 1625 hanno in più i nuovi ordini criminali del 1583 e le nuove costituzioni ducali del 1582.

Da queste edizioni, che finiscono con le nuove costituz. del 1582, intervinute dal Senato il 70 dic. di tale anno, deriva lo strano errore del Drelli, che riproduce molti capitoli dei novi ordn. di Eman. Filiberto, attribuendoli al 1552 e appoggiando appunto la notizia dell'interinazione. Così si gira per il primo capitolo del titolo I, a pag. 1 della sua raccolta. L'errore è ripetuto, com'era naturale, nell'indice cronologico del Duborn.

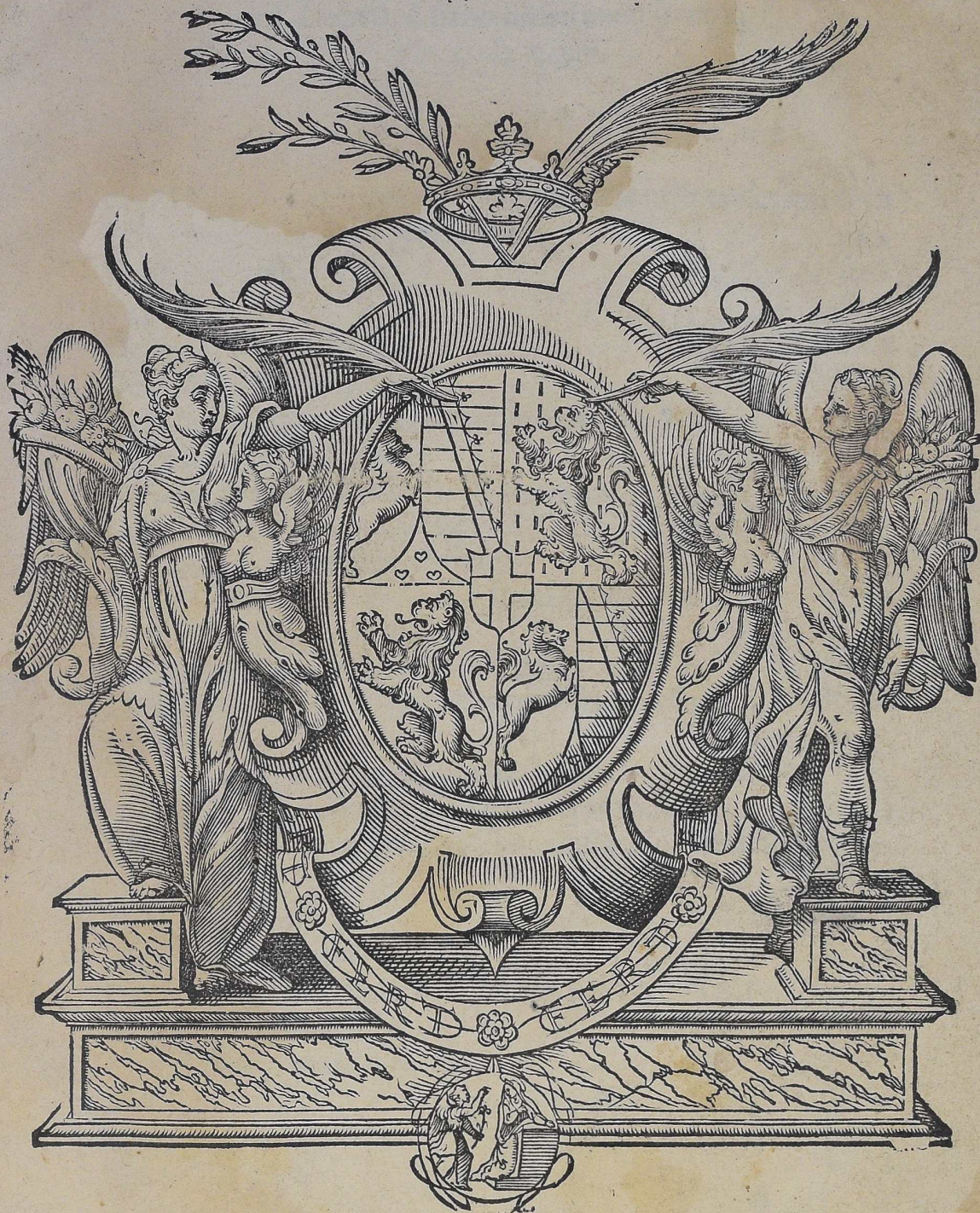
Nelle Leggi e costituzioni del 1723 (secolo anche del 1729 e 1770) sono riprodotti, con molte modificazioni, parecchi capitoli del terzo e quarto libro, segnati a margine col nome di Em. Filiberto e la data, 1561 o 1568.

Il terzo e quarto libro sono riprodotti e commentati dal Soli, a pag. 319 e segg. dell'ediz. del 1625. Edizione a parte del 1595 riprodotta da Mannu e Promis, n.º. 2836.



556

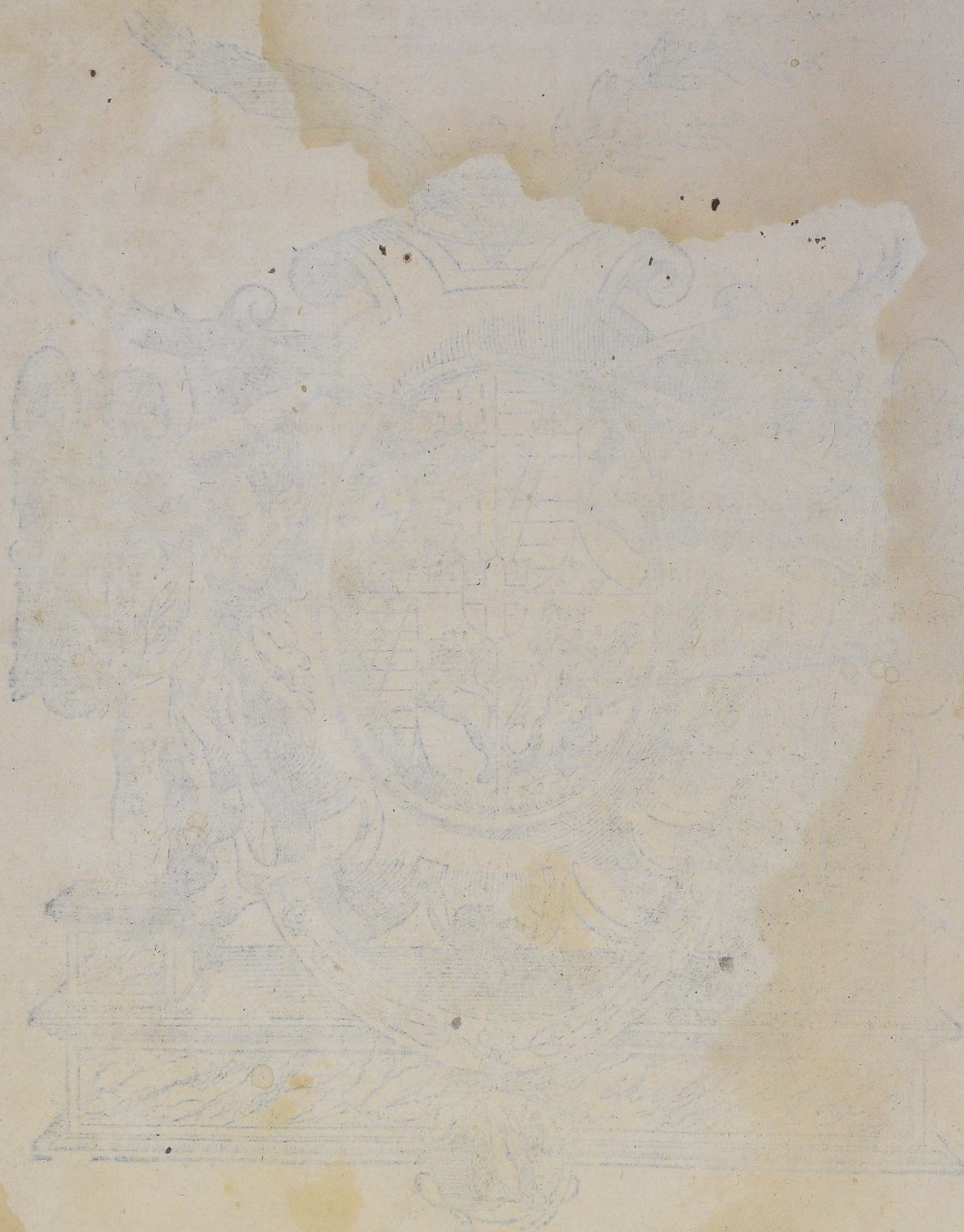
NOVI ORDINI, ET DECRETI INTORNO  
ALLE CAUSE CIVILI, LIBRO TERZO.



In Vercelli, alli 20. di Giugno, 1566.



REGIA BIBLIOTHECA  
MUSEO LIT. E STOR. ITAL.



In Vercelli, il 10 di Aprile 1862

11



I

# TAVOLA DEL PRESENTE LIBRO

de' Decreti, ò siano ordini nouo intorno  
alle cause Ciuili.

## LIBRO TERZO.

<b>D</b> ELLA Forma et stile che si ha da offeruar nelle cause ciuili.	fo. 2
Delle dimande, & supplicationi.	fo. 2
Delle citationi.	fo. 2
Delle relationi.	fo. 5
Della contumacia.	fo. 5
Del tribunale Competente.	fo. 7
Delle ferie, che si hanno d'offeruar in ogni tribunale,	fo. 8
Delle eccettioni dilatorie.	fo. 8
Della eccettione declinatoria del tribunale.	fo. 9
Della recusatione del giudice.	fo. 9
Della legitimatione delle persone.	fo. 10
Della dilatione per denunciar la lite al suo authore.	fo. 12
Della contestatione della lite.	fo. 12
Delli termini per replicare, & duplicare.	fo. 13
Delle interrogationi de' giudici, & confessioni delle parti.	fo. 13
Delle poste, ò sia positioni.	fo. 14
Degli articoli probatorij, & quando si ha da dar la materia contraria, & del termine, che si ha da dare per far le proue.	fo. 15
Del tempo che si hanno da far gli interrogatorij, & da far le motioni.	fo. 17
Delle examinationi.	fo. 17
Delle depositioni de' testimoni.	fo. 18
Del tempo quando si hanno da dar le repulse contra le persone de' testimoni.	fo. 19
Della publicatione del processo.	fo. 19
Delle proue.	fo. 19
De' libri de mercanti.	fo. 21
Del giuramento.	fo. 23



Del termine per far le proue de gli articoli reprobatorij, & comprobatorij, & di proporre in iure & in facto, & quando s'intenda esser conchiuso nella causa.	fo. 25
Delle sentenze.	fo. 25
Delle appellationi, & in quai casi, & da quai Giudici è lecito di appellare.	fo. 26
Come si ha da far l'appellatione, & in qual tempo si ha da interporre.	fo. 26
A quai Giudici habbiano d'andar le prime & le seconde appellationi, et come in esse si habbia da proceder.	fo. 27
Dell'introduzione delle appellationi, et infra qual tempo si hanno da fare.	fo. 27
Della prosecutione delle appellatione, & infra qual tempo si hanno da finire.	fo. 27
Della forma che si ha da proceder, nelle cause dell'appellationi.	fo. 28
Delle pene de' temerarij appellanti.	fo. 29
Delle esecutioni.	fo. 29
Come si habbia da proceder nelle esecutioni, che si faranno nelle cause d'attioni reali.	fo. 30
Come si habbia da proceder nelle esecutioni, che si faranno nelle cause d'attioni personali.	fo. 30
Della forma, & ordine che si ha da tener nelle pignorationi, incanti, & deliberationi de' beni mobili.	fo. 31
Della forma & ordine, che si ha da tener nelle pignorationi, incanti, & deliberationi de' beni stabili.	fo. 33
Delle escussioni de' beni, et in qual modo si habbia da proceder contra i fideiuslori & i terzi possessori.	fo. 35

IL FINE.





2

DE GLI ORDINI NVOVI  
LIBRO TERZO.

DELLA FORMA ET STILE CHE SI

ha da offeruar nelle cause Ciuili.



**RIMIERAMENTE** Vogliamo, che in tutte le cause Ciuili e pecuniarie di qual si voglia qualità & quantità, che si mouerāno o dauanti a nostri Senati, o alla Camera nostra Ducale, o Prefetti di Prouincie, o Podestà, o altri Giudici ordinari, o delegati, & deputati da noi, o da nostri Feudatari, & contra qual si voglia persona, si proceda sommariamente, semplicemente, de plano, & senza strepito, & figura di giudicio, hauendo solamente riguardo alla verità del fatto, & alla forma, che per questi ordini nostri è stata stabilita, lasciando & posponendo ogni solennità, che dalla legge commune, o da Decreti antichi, o da statuti, o dalla cōsuetudine delle prouincie, & de' luoghi particolari sia stata introduta, & infino al tempo presente offeruata: alle quali Leggi, Decreti, Statuti, & consuetudini espressamente deroghiamo in quella parte, che si troueranno contrari a questi ordini nostri, li quali vogliamo, che siano inuiolabilmente offeruati da tutti gli Vfficiali, sotto pena ad ogn'uno inferiore del Senato & della Camera, di cento Scudi, per ciascuna volta, che si venga a contrauenire. Però occorrendo che in alcuna lite si proceda con le solennità ordinarie, senza contradittione delle parti, non vogliamo, che in tal caso s'incorra alcuna pena, ne che s'intenda esser contrauenuto a questo ordine nostro.

*siano offeruati  
sotto pena di 100*



Delle Dimande, & Supplicationi.

**NON** Saranno admesse alcune supplicationi, libelli o sia dimande, Cedula o altre scritture, nelle quali si deduca alcuna cosa in giudicio, se elle non sono scritte in bona lingua volgare, cio è Italiana, ne' nostri Stati d'Italia,

A iij et France.

*Nota*



# LIBRO

et Franceſe, in quelli di la de' Monti, il che vogliamo, che ſi offerui in tutte le ſcritture publiche, che ſi farãno per lo tempo auenire, coſi in giudicio come fuori, et parimente ſe non ſono ſottoſcritte da vno Auocato giurato, et preſentãdoſi o trouãdoſi ne gli atti fatte d'altra maniera, ſarãno tenute di niuno valore, et colui, che l'hauerã preſentate, incorrerã la pena di due ſcudi d'oro. Però non trouãdoſi nel luogo del tribunale, oue ſi moue la lite, alcun dottore, baſterà che la ſupplicatione, & libello o ſia dimãda ſia ſottoſcritta da vn procuratore giurato, ma nel reſto delle cedule ſi oſſeruera l'ordine come diſopra.

Tutte le copie delle dimande, o de le lettere citatorie, o de' comandamenti o di altre coſe ſimili che ſi ſogliono dar & laſciar a la parte che ſi cita, & a cui ſi fa il comandamento, ſaranno ſottoſcritte dal ſecretario del tribunale, o dal cancelliere ſuo ſuſtituto, o dal meſſo, a cui è ſtata commeſſa l'eſecutione, altramente vogliamo, che ſia tenuta eſſa copia di niuno valore, & che l'atto de la citatione & eſecutione ſ'habbia per non fatto.

Et per che nelle taſſe de gli emolumenti de' ſigilli, ſcritture, & ne le pene di contumacia, & in ſimili altre coſe, ſi ſuole hauer riſguardo alla ſomma, & al valore de la lite, ordiniamo, preſentandoci vn libello o ſia petitione di coſa, il cui valore ſia incerto, che l'attore ſia obligato à dire & ſpecificare quel ch' egli crede valer' & montar la coſa, che ſi dimanda ſarà però in facoltà del Giudice, di far la taſſa ad arbitrio ſuo, quando vederà, che la coſa ſi eſtimaffe malitioſamente aſſai meno, di quel ch'ella vale; & queſta eſtimatione vogliamo, che vaglia ſolamente per le taſſe delle ſopradette pene, & emolumenti, ma che nel reſto nõ apporti alcun pregiudicio a le parti; laqual eſtimatione fatta, il ſecretario noterà nel libello ſotto il decreto la ſomma, ch' è ſtata ſtimata la coſa, che ſi domanda, ponendo coſi; **ESTIMATA** a Scudi tanti o fiorini tanti.

## Delle Citationi.



Valunque perſona vorrà chiamar alcuno in giudicio, ſarà obligata di ottener licenza dal Giudice, di poter far citar l'aduerſario, & per ottenerla, preſenterà la ſua dimãda in ſcritto, & ſottoſcritta da vno Auocato, o procuratore giurati, come diſopra s'è detto; la quale vogliamo, che ſia admeſſa ſenza



*potto d'z  
d'z ritta*  
senza alcuna difficoltà, & supplica in luogo di libello, pur che contenga il nome de l'attore, & del reo, & la quantità, o la cosa che si domanda, & per qual ragione & causa si pretenda esser douuta, & conchiuda in modo, che si possa dar sentenza certa. Et essendo veduta dal Giudice, vi si metterà sotto il Decreto di simile tenore; Si cōmette al primo messo giurato, a cui la presente sarà presentata, di citar il tale, a risponder a la soprascritta dimanda sotto la pena stabilita ne gli ordini nuoui del Duca nostro Signore. Et da poi il Giudice sottoscriuerà il suo nome col titolo del suo vfficio. Ma douendosi fare la citatione per ordine & commissione del Senato, o d'alcuno de i Prefetti, si farà per lettere patenti, & sigillate.

*d'z non  
judicio non  
vale la rita*  
Nessuna Citatione, o altro comandamento si potrà fare senza commissione del Giudice, fatta in scritto come disopra s'è detto, douendosi far per causa Ciuile. Però sotto questa legge non s'intenderanno comprese le citationi, che si fanno ne le cause, che non passano la somma de tre scudi d'oro, le quali vogliamo, che siano decise & terminate senza far alcuna scrittura.

*Justia 5 d'z*  
Non sarà necessario per lo innanzi metter ne le citationi il giorno, ne l'hora, ne il luogo, oue s'habbia da comparire: ma s'intenderà, che il citato sarà obligato a comparire al luogo del tribunale, all'hora de le cause, & fra il termine di cinque giorni doppò l'essecutione de la citatione; & questo s'intenderà in caso, che'l citato si troui nel luogo del tribunale: ma trouandosi fuori lontano oltra dieci miglia, vogliamo, ch'abbia vn giorno piu del termine, che si da ne l'altro caso. Sarà nondimeno nel l'arbitrio del Giudice, di abbreviar il termine de' detti cinque giorni, quando la persona, che si chiama in giudicio, si trouerà nel luogo del Tribunale, & potrà limitar il tempo secondo che richiederà la qualità del caso, che occorre.

*che o fiat in  
p'nta d'z qd*  
Tutte le citationi & comandamenti saranno fatti per li messi, o sia sergenti giurati, & in persona di colui, che si chiama in giudicio, se possibile sarà di ritrouarlo, & in presenza di due testimoni, al quale daranno & lascieranno la copia de le lettere citatorie, o sia de la domada, & cōmissione sottoscritta per lo Secretario, come habbiamo ordinato disopra. Ma se doppò di hauer fatta la debita diligenza, non si potrà ritrouare, potranno far la citatione a la casa, oue egli habita in quel

A iiii tempo,



# LIBRO.

tempo, lasciando la copia ad alcuno de' suoi di casa, & comandando loro di notificar la detta citatione a colui, a cui si mada; et trouado la casa ferrata, o non potendosi entrar dentro, in tal caso basterà, che attachi la copia a la porta, leggendo ad alta voce il tenore di essa copia, il che tutto si farà sempre in preséza di due testimoni, però il messo habbia la metà meno de la tassa stabilita ne le citationi personali.

**ET** Perche facilmente potrebbe occorrere, che molti per compiacere, o per portar rispetto al citato, ricusassero di esser testimoni, & che per questo i mesi trouassero difficoltà in far le citationi nel modo di sopra, ordiniamo, che non sia lecito ad alcuno di riefusar di esser testimonio, quando sarà richiesto dal messo, & che si trouerà presente a l'atto de la citatione, sotto pena di dieci scudi d'oro.

Ogni Citatione fatta in persona, s'intenderà essere peremptoria ipso iure, & fatta per tutti gli atti, anchora che non si pongano ne la commissione, o sia lettere citatorie le clausule & ammonitioni, che per adietro si soleano metter; cio è che si cita peréptoriamente, & a tutti gli atti de la causa, & a ciascuno di loro, & che o venendo o non venendo, si procederà infino a la sentenza inclusiuamente: ma vogliamo, che tutte queste clausule s'intendano per espresse, in modo, che si possa procedere infino a la sentenza inclusiuamente, senza hauer riguardo, che'l reo sia comparso alcuna volta si, & alcuna volta no. Ma citandosi a la casa nel modo detto di sopra, la citatione si farà due volte, & la seconda s'intenderà esser peremptoria.

**NON** Vaglia alcuna citatione fatta a la casa di colui, che si chiama in giudicio, se egli in quel tempo non vi habita, ma fa sua stanza altrove, però in questo caso si maderà far la citatione personalmente, o vero a la casa, oue egli habita, non potendosi ritrouare la persona: et non hauendo casa & habitatione certa, o vero habitado fuori de gli stati nostri, la citatione si farà per vn trombetta o messo, nel modo, che si dirà qui appresso, dauanti a la casa, oue egli habitaua vltimamente ne gli stati nostri, & in presenza di due vicini, o di due altri in macamento loro. Ma se per caso colui, che si ha da citare, non hauesse mai habitato ne gli stati nostri, la citatione si farà dauanti al palazzo del Magistrato, similmente per vn trombetta, ad alta voce, donando prima vn suono di tromba, & in difetto di trombetta, si farà per

vn

il messo non citando  
o nominalmente successa  
meta meno della tassa  
stabilita

nota pena di  
non fatto per  
non citatione

2. Citationes

Citatione

in absentia

et quando non habita

in qual modo si  
atti da citare uno  
e mai nella citatione  
gli altri stati



T E R Z O.

4

vn messo; & si criderà, che si cita il tale, per comparire dauanti al tale Giudice, & risponder a la dimàda, che gli ha polto il tale, infra il termine di quindici giorni, & che se alcuno suo parente o amico vuole comparire per lui, che venendo si admetterà a far le sue difensioni et oppositioni, donādo però cautione sufficiēte, che il citato hauerà per buono & valido tutto cio, che egli farà in giudicio per sua difesa. Et fatto questo, il trombetta attacherà a la porta, o al muro de la casa ( se iui hauerà fatta la citatione ) o vero al muro del palazzo ( se dauanti al palazzo sarà stato fatto l'atto, nel modo detto disopra ) vn breue, che contenga il tenore de la citatione : et se dentro il termine de' detti quindici giorni non comparirà alcuno, vogliamo, che l'vltimo giorno del termine si torni vn'altra volta a far il medesimo atto di citatione per lo trombetta, ne la maniera appunto come fu fatto la prima volta, donādo ancora altri quindici giorni per termine peremptorio a comparire; & passato il detto termine, si procederà ne la forma, che si dirà nel titolo de la legitimatiōe de le persone. Però sarà in arbitrio del giudice di abbreviar questi due termini di quindici giorni, quādo si saprà, che il reo absente habiti in vn luogo certo, secōdo la cui distāza potrà limitar il termine p cōparire, & farà anco in facoltà de l'attore, far citar l'absente per lettere in iuris subsidium.

*Cito. et abnue  
in is de*

*reputa. Cito  
in alio is*

Hauendoli da mouer lite contra vn pupillo, o minore, che non passi l'età di vinti anni, ma che però sia maggiore di sette, la citatione si farà ne la persona sua, et del suo tutore, o curatore insieme, lasciando vna copia al pupillo, o minore, & vn'altra al tutore, o curatore, & nō trouādosi personalmente elsi minori & tutori o curatori, si farà a le case loro, ne la forma detta disopra; & non hauendo ne tutori, ne curatori, si citeranno in luogo loro due de' suoi parenti piu prossimi, o due vicini, non hauendo parenti, et si darà vno curatore a la lite. Ma se'l pupillo sarà minore di sette anni, basterà di citar il suo tutore. Però in questo caso, fatta la citatione, sempre si attacherà vn breue al muro del palazzo, nel quale si contenerà la copia de la citatione, accioche venga piu facilmente in notitia di ogniuno, & non hauendo tutore, si procederà come disopra habbiamo detto nelle liti de gl'altri pupilli, & minori.

ET Perche il piu de le volte occorre, che i minori, che hanno passato l'età

*pup. illuz.  
Hauendoli da mouer lite  
contra vn pupillo, o  
citazione sarà fatta  
contra qui segue*



# LIBRO

l'età pupillare, si trouano sproueduti di cutatori, vogliamo, che in tal caso, le citationi si facciano in persona de' tutori, che haueano nel fine di loro età pupillare; li quali non vogliamo, che s'intendano mai liberati dal carico de la tutela, anchora che'l minore habbia passato il tempo de l'età pupillare, infino che non gli habbiano fatto prouedere di vn curatore; et non domandandolo il minore, il Giudice ne'l prouederà a l'istanza del tutore, come piu amplamente di questo a suo luogo habbiamo ordinato.

Il medesimo stile, che habbiamo ordinato ne le citatiōi de' minori di sette anni, si offeruerà, quādo si hauerāno da citare furiosi, mentecati, prodighi & simili, che nō hāno persona legitima di star in giudicio.

Occorrendo, che s'habbiano da chiamar in giudicio gli heredi di alcuno, de li quali non s'habbia ancora alcuna certezza chi siano, la citatione si farà ne la persona di colui, a cui primeramente tocca la ragione de la successione, o vero a la casa sua ne la forma detta disopra.

Ma se l'attore presentando sua dimanda giurerà, che egli doppo hauere fatto ogni diligenza, non ha potuto hauer certezza, chi siano le persone, a cui primā appartenga la ragione di essa successione, in tal caso la citatione si farà per vn trombetta, o messo, dauanti a la casa, doue habitaua vltimamente il defunto, o nel luogo, doue esso defunto sarebbe stato citato secondo la forma detta disopra, quando si hanno da citare gli absenti habitanti fuori degli stati nostri; & si farà il bando, che se vi ha alcuno, che pretenda esser, o poter esser herede del tale defunto, o voglia difender i suoi beni, che habbia da comparire infra il termine di quindici giorni; et passato detto termine, si tornerà a far vn'altra volta detto bando, donādo altri quindici giorni per termine peremptorio. Et fatti essi bandi, s'attacheranno sempre i breui a la porta, o al muro de la casa, o del palazzo, nel modo dichiarato disopra ne le citationi degli absenti; et da poi si procederà come si dirà nel titulo de le legittimationi de le persone. Et questa istessa forma si offeruerà anchora, quando si vorrà proceder contra le heredità iacenti, che non sono anchora accettate da alcuno, & contra i beni vacanti.

Hauendosi da chiamar in giudicio alcuna Communità, Vniuersità, Collegio, Spedale, Chiesa, & simili, la citatione si farà ne la persona de'

*Cita  
5 h  
a furioso*

*is de*

*Cita  
sta  
hospitale  
Colligium*



de' Sindici, Consoli, Rettori, o altri Vfficiali, che sono deputati per procuratore difender, & gouernar le dette Vniuersità & Corpi; & nō potendosi trouare detti Sindici & Rettori personalmente, si farà la citatione a le case loro, nel modo ordinato di sopra; & quindi fatta essa citatione o in persona o a la casa, il messo farà ancora subito due bandi, l'uno dauāti a la chiesa principale del luogo, a l' hora de le messe, & l'altra, dauāti a la casa di esse Vniuersità, oue sogliono raunarsi, & appicherà al muro de la casa la copia de la citatione.

## Delle Relationi.



Arà obligato ogni messo giurato di scriuer la relatione di dietro a le spalle de le lettere, o de la cōmissione citatoria, & restituir la a la parte, che ha fatto far la citatione in nanzi al termine, nel quale ha da cōparire il citato; & descriuerà in essa relatione il giorno & il luogo, nel quale fu fatta la citatione, et i nomi de' testimoni, che furono presenti, et il modo, che ha tenuto in farla, cio è, se l'ha fatta personalmēte, o a la casa; però in questo secondo caso, farà attestatione de la debita diligenza, che ha fatto per ritrouar la persona, & come per nō hauerla potuta ritrouare ha fatto la citatiōe a la casa, doue egli habita al presentare posta in tale cōtrada, che ha i tali vicini, in persona del tale, per esemplo, suo fratello, o suo figliuolo, o moglie, o seruitore di casa, narrādo, come hauendolo interrogato, doue fosse colui, che si ha da citare, gli ha risposto di tale maniera, & che intesa la risposta, gli ha dato, et lasciato la copia de la citatione, hauēdogliela prima letta, & ordinato di darla, & notificarla ad essa persona, contra di cui è stata data, acciō che nō sia cōtumace, in presenza de' tali testimoni: et se per caso hauesse trouato la porta serrata, attesterà, che per nō hauer potuto entrar in casa, ha attaccato la copia alla porta, hauendo prima letto il tenore dauāti a i tali testimoni, et non trouandosi essa relatione posta ne gli atti in questa forma, sia la citatione di niuno valore, et il messo condannato nelle spese & interessi, che ne venisse a patire la parte.

Quādo il giorno del termine è feriato, sempre s'intenderà esser plungato al primo giorno seguente iuridico. Et in ogni termine dato & limitato o da la legge o dal giudice, nō si cōterà il giorno, nel quale s'è fatta l'assegnatione, la citatiōe, & il comādamēto, ma resterà escluso.

Della

*des p[ro]u[er]bi  
non p[ro]ut[ur]e?*



LIBRO  
Della Contumacia.



Valunque persona, che sarà citata ne la forma detta disopra, et hauerà mactato di comparire personalmente o per legitimo procuratore al termine stabilito da gli ordini nostri, o vero limitato dal Giudice, ne hauerà mandato dentro del termine persona legitima, per far l'escusatione ragioneuole & giustificata almeno per proua semiplena, vogliamo, che s'intenda contumace ipso iure, et che sia condannato in vna pena pecuniaria all'arbitrio del Giudice, considerata la qualità de la persona & de la causa: ma essendo i Giudici inferiori del Senato & de Prefetti, non vogliamo, che possano far la condannagione, che sia minore in ogni caso di vno scudo, saluo se non fosse in vna causa, che non passasse il valor di tre scudi, le quali per gli ordini nostri, si hanno di far senza scrittura, nel quale caso, il Giudice tasserà la pena ad arbitrio suo, però essendo la causa dauanti al Senato o Prefetti, la tassa de la pena si riseruerà intieramente all'arbitrio di esso Senato & Prefetti: la qual condannagione il Giudice sarà obligato di fare subito che sarà passato il tempo limitato, & dichiarato qui appresso per purgar la contumacia; ne da questa condannagione, vogliamo, che si possa interponer alcuna appellatione ne querela.

*de o no miora  
alcuna pena di contumacia se no sarà acciugato al attore comparente nel giudice*

Et questo che habbiamo stabilito contra i contumaci, vogliamo, che habbia luogo in questo caso solamente, quando l'attore è comparso al giorno assegnato dauanti al Giudice, et che hauerà accusato la contumacia pel reo & non altramente.

Potrà però il citato purgar la contumacia, & andar assolto da la pena, venendo a presentarsi, o mandando alcuno a comparir per lui con legitima procura, infra il termine di cinque giorni seguenti dopo il giorno del primo termine; pagando però le spese fatte a l'attore, prima che sia vdito. Ma passato questo secondo termine, non potrà esser' vdito, se prima non hauerà pagato la pena al fisco, & le spese, dani, & interesse a l'attore, saluo se nō facesse constare almeno per proua semiplena di alcuno legitimo impedimento, per lo quale nō hauesse potuto comparire ne personalmente, ne per procuratore, ne mandar alcuno a far l'escusatione sua, ne al primo, ne al secondo termine:



mine: nel qual caso, prima che possa esser vdito, sarà obligato di far deposito di dinari per la pena, spese, & interesse ne le mani del Secretario del tribunale, liquali potrà ricouerare subito che hauerà verificato l'impedimento.

Et accioche gli atti, che si faranno in contumacia piu facilmente peruen-gano à notitia del citato, subito che si comincerà a proceder in contumacia; vogliamo, che si ponga al muro del palazzo vn breue di simile tenore: Sia manifesto ad ogniuno, come hoggi si comincia à proceder dauanti al tale Giudice in contumacia del tale (il cui nome si scriuerà in littere antiche maiuscole) citato per lo tale messo, intal luogo personalmente, o due volte a casa sua. Oltre di cio vogliamo, che cosi nell'atto, quando si publicherà il sopradeto breue, come in tutti gli altri atti infino a la sentenza inclusiuaamente, sempre si chiami il reo ad alta voce nel luogo del tribunale.

Presentandosi il reo, o comparendo per legitimo procuratore in qual si voglia parte del giudicio, potrà sempre esser vdito, pagando però prima la pena, & le spese, danni, & interesse come di sopra s'è detto: Ma non comparendo mai, & lasciandosi dar la sentenza in cotumacia, vogliamo, che ipso iure s'habbia per condannato nel doppio de la prima pena, ne la quale sarà stato condannato, per non esser comparso al primo termine.

Procedendosi in contumacia ne la forma stabilita di sopra, potrà l'attore presentar poste, o sia positioni, articoli, scritture, & far le sue pro ue ne piu ne meno, come se l'aduersario suo fosse presente, offeruando l'ordine, che qui di sotto stabiliremo ne la forma di proceder contra vn reo, che è presente, & si difende.

Data la sentēza in contumacia, & notificata al reo ne la maniera, che si è stabilito di sopra ne la citatione, o per altra forma legitima, esso reo contumace hauerà termine di dieci giorni, dopò la notificatione fatta, per appellare al tribunale superiore, & dimandar di esser vdito, & che gli sia concessa facultà di far sue difensioni, & eccettioni; il che facendo, vogliamo, che sia ad messo, pagando però prima le pene cosi de la citatione, come de la sentenza dichiarate di sopra, & tutte le spese, danni, & interesse all'attore, & sodisfacendo a la sentenza, la quale, non ostante esla appellatione, vogliamo, che sia mandata ad essecutione,

Ipso iure  
la pena

notare

x dire ad apud



# LIBRO

essecutione, donando l'attore sicurtà, a la forma de la authen. quæ  
supp. C. de precib. Impe. offere.

*passa in e giorni*  
Ma passati i dieci giorni, vogliamo, che la sentēza habbia l'essecutione  
precisa, senza che l'attore sia tenuto dar cautione, saluo, se il reo nel  
termine de' diece giorni fosse cōparso, & che non hauesse potuto pa-  
gare le dette spese, danni & interesse, per non esser ancora liquidati,  
in modo, che l'impedimento & la tardità de la liquidatione si possa  
imputare all'attore, o al Giudice, in tal caso, donando il reo dentro  
del termine de' dieci giorni sopradetti, cautione sufficiente di pagar  
tutto quello, che sarà liquidato, vogliamo, che sia admeslo a far sue  
eccettioni, come s'egli hauesse intieramente pagato & sodisfatto per  
le sopradette spese, & interessi, & satisfatto al giudicato.

*l'no mte  
habere ragione*  
Chiunque sarà stato condannato per sentenza due volte in contuma-  
cia, a pagar vna medesima cosa ad vna medesima persona, o a chi ha-  
uerà succeduto in sua ragione, vogliamo, che la sentenza sia manda-  
ta ad essecutione precisamente, ne possa piu il cōtumace esser admes-  
so ad appellare, ancora che volesse pagare le spese, danni & interesse,  
come si concede ne la prima sentenza.

*la pena  
del reo sia  
obseruata in  
atto*  
Tutto quello che fin qui s'è detto & ordinato intorno al reo cōtuma-  
ce, habbia etiādio luogo ne la contumacia de l'attore, il quale, voglia-  
mo, che sia castigato & punito nel modo che se detto di sopra; et  
nel proceder alla sentēza, sarà in ellectione del reo, di far conoscer, &  
dar sentenza ne' meriti de la causa, o vero di farsi assoluer ab obserua-  
tione iudicij. Habbia parimente l'attore la facultà di esser vdito, pa-  
gādo le pene & le spese, dāni, & interessi, & satisfacendo a la senten-  
za come di sopra s'è detto intorno a la contumacia del reo.

Se da poi, che sarà stata data alcuna sentenza in cōtumacia, o sia in fa-  
uore dell'attore, o del reo, sarà da poi giudicialmēte procedendo, co-  
nosciuto & pronunciato per sentenza passata per cosa giudicata, che  
o l'attore, o il reo habbia proceduto con euidente calunnia, voglia-  
mo, che esso calūniatore, sia condānato a restituire tutto cio, che ha-  
uerà hauuto dal cōtumace per conto delle spese, dāni, & interessi, sal-  
uo che si trouasse in pari calunnia, & oltre di questo, che incorra vna  
pena all'arbitrio del Giudice, secondo la qualità del caso, che occor-  
rerà, la quale condānagione, vogliamo, che in ogni modo si mandi

ad



ad effecutione, non oftante qual ſi voglia appellatione interpoſta.  
 ET quello che fin qui s'è detto intorno a le pene de' cōtumaci, hauerà  
 luogo ſolamente ne le cauſe de' maggiori di vinti anni: ma in quelle  
 de' pupilli, & minori, & de le vniuerſità & Collegi, vogliamo, che i tu-  
 tori & curatori, Sindici, & adminiſtratori ſiano eſſi ſoli obligati a le  
 pene. Il medefimo s'intēderà ne le cauſe de le altre perſone, che hāno  
 curatori, come ſono i furioſi, mentecatti, prodighi, et ſimili altri.

Del Tribunale Competente.



I Come non è di noſtra mente, che ſi faccia coſa in pre-  
 giudicio de le altrui iuriſdittiōi, coſi anco vogliamo, che  
 l'autorità de la iuriſdittione noſtra ſia intieramēte & in-  
 uiolabilmente conſeruata; per la cōſeruatione de la qua-  
 le, quantuncunq; per li Decreti antichi de' noſtri predeceſſori ci ſia  
 ſtato proueduto nel miglior modo & forma, che eſſi hāno ſaputo &  
 potuto, nondimeno eſſendo informati, che non ſolamente nō ceſſa-  
 no gli abuſi, ma che ogni giorno vanno multiplicando in pregiudi-  
 cio grande di noſtra autorità, et in grauiffimo dāno de' noſtri ſuddi-  
 ti, ci è paruto per remediar a queſti diſordini & corrutele, di farci no-  
 ua prouiſione. La onde ordiniamo, che neſſuno ſuddito noſtro, o ha-  
 bitante ne i noſtri Stati di qual ſi voglia dignità, grado, ſtato, & con-  
 ditione ardiſca di far chiamar in giudicio niuno de' noſtri ſudditi da  
 uanti ad alcuno tribunale, che nō ſia ſottopoſto a la iuriſdittione de  
 noſtri Senati, ſe prima non ne haueranno ottenuta licenza dal Sena-  
 to, a cui appartiene di darla, o dal Prefetto de la prouincia, o dal Po-  
 deſtà, o ſia Giudice ordinario del luogo, ſotto pena di cinque cento  
 Scudi, et di eſſer bandito de' noſtri Stati per dieci anni: la quale pena  
 incorrerà ancora qualunque citato, che vada a comparire dauanti ad  
 alcuno de' detti giudici, ſenza licenza de' noſtri vfficiali di giuſtitia:  
 ma eſſendo citati, potranno dal comandamento, che loro farà fat-  
 to, appellare al Senato, come da abuſo di iuriſdittione, fatto in pre-  
 giudicio de la autorità noſtra, & per vſurpar la iuriſdittione a noi ap-  
 partēente: & faranno obligati eſſi citati di notificar ſubito eſſa ci-  
 tatione al procurator ſcſcale, ſotto la pena di vinti cinque Scudi, per  
 ciaſcuna volta, che mancheranno di farlo.

Et perche ſotto il preteſto de le propalationi, che ſi fanno fare per via  
 de le

nota

nota



## LIBRO

de le monitioni, & de le denonciationi euangeliche, si commettono anche molti abusi in pregiudicio di nostra iurisdittione, ordiniamo, che tutti coloro, che saranno consapeuoli de le cose contenute ne le dette monitorie, siano obligati a venir dauanti il secretario del tribunale de l'vfficiale nostro del luogo; et iui attestar, che per discarico di sua cōscienza, & per sodisfare a le monitorie fatte, egli è apparecchiato di dire tutto cio, di che egli è consapeuole, quādo sarà richiesto da la parte; et facendo questo, vogliamo, che elsi s'intendano hauer sodisfatto intieramente a le dette monitorie: ne vogliamo, che habbiano da far altra propalatione altroue, sotto pena di vinticinque scudi qualunque volta, che contraueranno a questo ordine nostro.

**N**on potrà alcuno priuilegiato per conto de l'arte che egli fa valersi del priuilegio, per declinar il tribunale de l'ordinario ne i contratti, delitti & altre cose, che non dipendono da quella arte.

**S**e ad alcuno sarà rubata qualche cosa, o per altro modo ingiustamēte occupata, trouādola in alcun luogo de' nostri stati, vogliamo, che la possa riuouerare per giustitia da qualunque psona, ne le cui mani si trouerà, etiādio che fosse forestiere et viādāte, il quale portasse o menasse seco esse cose per passaggio, donādo però sicurtà di tutti i dāni, spese, et interesse che potesse patire il viādāte p lo disturbo, & impedimento del suo viaggio, in caso, che la lite si mouesse ingiustamente.

**L**A Cognitione de le cause di tutti i cortigiani nostri appartenerà a i Referendarij del nostro consiglio di Stato, etiādio p la prima cognitione così in quelle doue sono attori, come in quelle, doue sono rei; il che hauerà luogo solamente quādo si mouerà la lite nel tempo, che seruono in corte, & generalmente in tutte le cause, saluo doue si tratterà di beni stabili, nel quale caso, la lite si mouerà dauanti al Giudice ordinario, secōdo la forma de la ragione commune, come piu amplamente di questo s'è trattato et dichiarato nel titolo de l'vfficio de Referendarij del consiglio di Stato.

**L**E cause de' Consiglieri nostri si tratteranno per la prima cognitione dauanti al Senato, così quando seruono attori come quando saranno rei, però stando in corte, la cognitione di loro cause appartenerà a i Referendarij del Consiglio di Stato, si come del resto de' Cortegiani, secondo che habbiamo dichiarato qui disopra.

Nel

*è cui appartiene la  
cognitione delle cause  
de cortegiani*



Nel resto delle cause, che si moueranno contra qual si voglia persona, & di qual si voglia dignità, grado, stato, & conditione la prima cognitione appartenerà al Giudice ordinario, senza alcuna distinctione de la qualità de la causa, o de la persona, saluo se essa persona non fosse particolarmente priuilegiata da noi, per conto del suo esercizio & professione.

In quelle poi de' Feudatari, se esso Feudatario non hauerà alcun Giudice ordinario, dauanti al quale possa esser chiamato, o per rispetto de la persona, o de la cosa che si domanda, la cognitione spetterà al Prefetto de la prouincia, ne la quale habita esso Feudatario, si come piu amplamente habbiamo dichiarato nel titolo de le Prefetture, et ufficio de' Prefetti.



Delle ferie, che si hanno d'osservar in ogni tribunale. On sarà lecito di far alcun atto giudiciale ne' giorni che sono feriat in honor d'Iddio, che si guardano dal clero, et dal popolo; ne dal giorno de la Dñica de le Palme in fino all'ottaua di Pasqua di Resurrectione, & da la vigilia di santo Thomaso insino alla festa dell' Epiphania.

Le ferie per le mesi cominceranno da la Vigilia di Santo Giouanni Battista insino alla festa della Maddalena. Et per li vini si faranno ferie dalla festa della Natiuità di nostra Donna di Settembre, insino alla festa di santo Luca: le quali ferie vogliamo, che siano osservate in ogni tribunale. Et oltre a questi giorni, vogliamo ancho, che siano osservati tutti i giorni feriat, che sono soliti a guardarsi particolarmente in ogni luogo.

Permettiamo però che nel tempo di queste ferie introdotte per le mesi, & per far i vini, si possa proceder nelle cause de' pupilli, delle vedue, & miserabili persone, de gl'incarcerati, del fisco, de' viandanti, de' salari de' seruitori, lauoratori, & simili altre pouere persone, & nelle cause di esecutioni, & de gli instrumenti liquidi; et che si possano far sequestri, & ritener i debitori sospetti di fuga: & generalmente si potrà proceder in tutte quelle, che si possono espedir senza far scrittura, secondo la forma de gli ordini nostri; & in ogni altra, oue la tardità potesse apportar pregiudicio, & per cio richiedesse subita provisione, & doue di ragion commune è permesso di poter cio fare.



## LIBRO

Si potranno similmente nel tempo di queste ferie far ogni sorte di esaminationi di testimoni, protestationi, & denonciationi, o sia intimationi, & all'incontro le risposte ad esse protestationi, & intimationi, però non correrà da poi il tempo, insino che non siano passate esse ferie. Per l'espeditioni delle quali cause i Giudici non saranno obligati sedere pro tribunali, ma potranno spedirle priuatamente. Et a questo effetto resteranno nel Senato almeno tre Senatori col Presidente, o Vicepresidente.

### Delle Eccettioni Dilatorie.



Non dee parere cosa noua ne strana, se cambiandosi i costumi, et la forma del viuere de gli huomini, le leggi ancora si vadano mutando & riformando; & che con noui rimedi si venga prouedendo alle malitie de' cauillatori; li quali male usando del rigore delle leggi, da gli antichi Iureconsulti secondo la qualità di quei tēpi con buon giudicio ordinate; & seruendosi solamēte per cauillare, procacciano cō sottili cautele di offuscare la buona ragione di coloro con cui cōtendono in giudicio. La onde veggen do, che la lungheza delle liti per ordinario nasce dalle cōtese, et dalle dispute, che si fanno sopra l'eccettioni dilatorie, come sono, dell'incōpetenza del tribunale, la recusatione del Giudice allegato lo pecto, la legitimatione delle persone, o quādo s'opponē, che l'attione si intenta male, o che si dice, che l'aduersario nō ha attione, et simili altre, lequali sono le principali arme, di cui si vagliono i calūniatori per fuggire il giudicio, et ritardar il corso del processo. Per questo desiderādo puerui, et abbreviar le liti quāto piu pnoi si potrà; habbiamo giudicato esser necessario di stabilir gli ordini seguēti. Opponendosi alcuna eccettione, o sia di quelle, che si chiamano dilatorie semplicemente, o delle altre, che si chiamano della lite finita; le quali vietano di poter entrar nella lite, in modo che si possono proporre per modo di declinatoria, di perēptoria; come sono, l'eccettione della cosa giudicata, del giuramēto, dell'accordo, o sia transattione, de la prescrittiōe, et le altre simili; o vero deducendosi per modo di eccettione, o di reconuentione, alcuna di quelle attioni; che si chiamano pregiudiciali, come sono, la causa de lo stato de la psona, quādo si disputa se vno è libero o schiavo, o se è ingenuo, o fatto fira



co; o doue si tratta di riconofcer il parto; contendendosi, se vno è figliuolo del tale o nò, similmente doue il figliuolo rifiuta l'vbidienza al padre, o il suddito et vassallo al Signore, o il monaco all'abbate; co si ancora la causa de lo spoglio, la causa criminale dedutta nel giudicio ciuile, et doue l'attione vniuersale còcorre cò la particolare; l'ecceztione de la escusione del principale opposta o dal terzo possessore, o dal fideiussore; l'ecceztione del dominio, vel Iudicio communi diuidundo, l'ecceztione tu nò sei herede, opposta nel Iudicio Familiae heriscunda, l'ecceztione de la escòmunicatione, et simili altre, le quali per la dispositione de la ragione còmune hanno priuilegio, di far sopraseder nela cognitione della attione principale proposta in giudicio: vogliamo et ordiniamo, tosto che alcuna di esse attioni pregiudiciali viene à proporsi, che il Giudice sia obligato di conofcer sopra essa oppositione sòmariaméte, et terminarla infra il quinto giorno, da poi che sarà dedutta, che verrà esser il giorno de la còparigione pssimamente seguente, secondo che qui appresso dichiareremo; eccetto che l'oppositiōe non richiedesse piu tépo, & piu alta cognitione. Però in ogni caso, nò vogliamo, che per qual si voglia de le sopranominate ecceztioni, et altre simili, si sopraleda nella cognitione sopra i meriti de la causa principale; anzi il reo sarà tenuto fatta l'oppositiōe, di risponder insieme alla dimanda dell'attore: & in vn medesimo tépo si procederà a la cognitione sopra l'ecceztione dilatoria, o attione pregiudiciale dal reo proposta, in modo; che per l'vna non si ritardi il corso del processo nella causa principale.

Della Ecceztione declinatoria del tribunale.



Non sia admesa alcuna ecceztione declinatoria del tribunale, se nò si specifica chiaraméte la ragione dell'incòpetenza: ma se da poi che sia chiaraméte proposta, il Giudice verrà a pronúciar & dichiarar, che egli è Giudice còpetente, sarà lecito a la parte di appellarsi al magistrato superiore, a cui appartiene di conofcere nella causa dell'appellatione, & si pcederà in vn medesimo tépo ne' meriti de la causa dināzi al Giudice, ch'è stato allegato incompetente, et ne la cognitione, et discussione sopra l'appellatione dināzi al Prefetto, o Senato, secondo che sarà auenuto il caso: il quale Senato, o Prefetto, trouando esser ben appel-



Iato, darà la sentenza, commandando al Giudice, da cui è stato appellato, di sopra sedere, et di rimetter la causa al Giudice competente, il quale sarà obligato, di ripigliar il processo ne lo stato & termine, in cui si troua instrutto, & di proceder oltre a la espeditione de la causa. Per contrario, ritrouando esso Senato et Prefetto, l'ecceptione friuola, dichiarerà esser male appellato, et nell'uno, et l'altro caso, condannerà la parte, che ha il torto, in vna pena pecuniaria, all'arbitrio suo, et di pagar tutti li danni, spese, & interesse a la parte, in fauore di cui s'è pronunciato.

Della Ricusatione de' Giudice.



Ricusandosi alcun Giudice ordinario per sospetto, non si admetterà la ricatione, se non si allega & specifica la causa de la sospitione, che sia legitima, con giuramento, nel quale caso, vogliamo, che subito si habbia da ellegere vn Giudice non sospetto ad ambe le parti; le quali per questo effetto saranno obligate, di dar il giorno seguente doppo la recusatione fatta, la lista de' Dottori, et Notari, che hanno per sospetti nel luogo del tribunale, il che fatto, s'intenderà esser elletto per Giudice il piu antico dottore di quelli, che non sono nominati per sospetti: & mancando dottori, il notaro piu vecchio s'intenderà elletto per Giudice, per instruir però il processo solamente infino al termine di dar sentenza. Et sarà obligata la parte, che hauerà allegato il Giudice per sospetto, di proporre la causa de la sospitione dauanti al Prefetto de la prouincia, infra il termine di cinque giorni da poi che hauerà allegato, & giurato il Giudice per sospetto, et mancando di farlo, vogliamo, che'l Giudice elletto sia rimosso, et che il Giudice ricusato possa proceder nella causa, ne possa piu essa parte esser admissa, ad allegar, ne puar le cause de la sospitione, ma che insieme incorra vna pena all'arbitrio del Prefetto, che non sia però minore de dieci scudi: al quale Prefetto, il procurator Fiscale del tribunale, oue si è ricusato il Giudice, sarà obligato di darne auiso sotto la medesima pena.

Ma proponendo la parte le cause de la sospitione dauanti al Prefetto, vogliamo, che in vn medesimo tempo il Giudice elletto proceda a la cognitione de' meriti de la causa; et il Prefetto parimente conosca sommariamente sopra esse cause di sospitione: le quali trouandosi vere,

*Nota qn iudice ordinarius allegauit suspectum*

2



dosì vere, il Prefetto ordinerà, che il Giudice elletto proceda oltre a la espeditione del processo, se è dottore; & essendo notaro, che solamente proceda a la instruttione del processo infino che sarà per dar sentenza, & che da poi porti gli atti tutti al Giudice piu propinquo, col consiglio del quale habbia da poi a pronunciare, & dar la sentenza: il che ancora sarà tenuto di offeruar in tutte le interlocutorie, che gli occorressero a dare. Et essendo la causa dauanti al tribunale di alcun vassallo, esso vassallo farà ellettione di vn'altro Giudice. Et per contrario, trouando il Prefetto, che esse cause di sospitione siano vane, o non prouate ordinerà, che l'ordinario proceda solo, & che'l Giudice elletto sia rimosso, condannando la parte ad vna pena pecuniaria ad arbitrio suo, secondo la qualità del caso, ma che non sia però minore in ogni caso di dieci scudi d'oro, & insieme a far vna emenda honoraria, o sia satisfattione di honore, in caso, che si fosse proposta cosa, che tocasse l'honore del Giudice.

*qu' allegat  
l'apud  
p. 101* Il simile ordine si offeruerà, quando si allegherà il Prefetto per sospetto, & le cause de la sospitione si proponerāo dauanti al Senato infra il termine di dieci giorni, sotto la medesima pena.

Non si potrà parimente ricular per sospetto il Senato, ne la Camera nostra Ducale in generale, ne i Senatori et Auditori di essa Camera in particolare oltra il numero di tre, saluo, che le cause de la sospitione fossero sì notorie, & euidenti, che non ci fosse bisogno di far pua. Et ne la cognitione de le cause de la sospitione procederāo il resto de' Senatori, & Auditori nel modo, che habbiamo stabilito di sopra, quādo sono allegati sospetti i Prefetti, Podesta, & altri Giudici ordinari. Però trouandosi, che le cause de la sospitione siano calūniose, & false, sia castigato il calūniatore in vna grossissima pena all'arbitrio di esso Senato & Camera, secondo la qualità del caso, ma che nō sia minore di venticinque scudi per ciascun Senatore, et Auditore, che sia stato allegato sospetto, et in vna emenda honoraria insieme.

Procureranno i nostri Senati, et Prefetti, di proceder sommariamente piu che si potrà, ne la cognitione di queste cause di ricatione de' Giudici, et eccettioni declinatorie, o sia de la incōpetenza del Giudice. Et se per caso il Giudice elletto in luogo del ricusato per sospetto, o allegato incōpetente, il Giudice fosse venuto al termine di dar

B iij senten-



## LIBRO

sentenza, vogliamo, che sopraseda infino a tãto che'l Prefetto, o Senato habbia deciso, & conosciuto sopra le cause de la sospitione, o in con p tenza, & facendosi il contrario, la sentenza sarà di niuno valore, et il Giudice incorrerà la pena di vinti cinque scudi.

### Della Legitimatione de le Persone.



**ANCORA** Che per l'ordine de la ragion cōmune, auanti che entra ne' meriti de la causa, s'habbia da conoscere sopra la legitimatione de le persone, nondimeno per abbreviar le liti, et per leuar via ogni materia & occasione a i calunniatori di poter cauillare, ordiniamo, occorrendo, che si faccia alcuna oppositione contra la procura, tutela, cura, o altro mandato, et constitutione di alcuno procuratore, tutore, curatore, sindaco, Economo, Rettore di alcuna Chiesa, Spedale, o Collegio, o d'altra persona, che cōpaia in giudicio in nome d'altrui, presentandosi l'istromento del mandato, et constitutione in buona forma, che faccia fede, & di maniera, che per lo tenore d'esso istromento possa constare, che essa persona, che viene a cōparire, habbia autorità di poter cio fare, in tal caso, il Giudice sarà obligato di admetterla, non ostante qual si voglia oppositione, che si faccia contra l'istromento, et proceder ne' meriti de la causa: et volendo la parte contraria esser admesa, a prouare la sua eccectione o sia oppositione, il Giudice l'admetterà; però non vogliamo, che pendente essa proua, & cognitione de la eccectione dilatoria, sopraseda nella causa principale, ma procederà in vn medesimo tempo a la cognitione sopra i meriti de la causa, & de la eccectione dilatoria proposta, in modo, che per essa non si ritardi il corso del processo. Et trouandosi per la proua fatta, che la detta procura, tutela, cura, & cōstitutione di Sindaco o economo non sia valida & legitima, vogliamo, che colui, che è comparso senza hauere autorità di poter comparire, sia condannato in tutte le spese, danni, & interessi, & che tutti gli atti giudiciali fatti in fauore de la parte, per cui è cōparso, siano tenuti di niuno valore, & per non fatti, come se niuno fosse comparso, & che essa parte fosse stata contumace. Ma se per la lettura dell'istromento risultasse qualche dubbio intorno alla validità della procura, tutela, cura, & constitutione di Sindaco o economo, in tal caso, non vogliamo, che cotale procuratore,



ratore, & altri sopradetti siano ammessi, che prima non habbiano dato sicurtà, che loro principali hauerāno per buono, valido, & fermo tutto ciò, che da loro sarà fatto in quel giudicio.

*Sine man* *tu* **NON** Sia ammesso alcuno a cōparir in giudicio in nome! dell'attore, *no pper* se egli prima non fa fede del mandato, & autorità di poter comparire, o se almeno essendo persona congiunta, non dona sicurtà, che il principale hauerà per buono, valido, & fermo, ciò, che egli farà. Ne manco s'admetta alcuno a difender il reo, che prima non habbia dato sufficiente sicurtà, di pagar quanto sarà giudicato, si come in tutti questi due casi dispone la ragione commune.

*maior 20* *h. p. l. non h. p.* Ogni persona che passi l'età di vinti anni, vogliamo, che s'intenda habere persona legitima di stare in giudicio, così nelle cause Ciuili, come ne le Criminali, & facultà di constituir procuratori, così ne le cause, oue esse persone saranno attori, come in quelle, oue saranno rei: & tutti gli atti giudiciali fatti da loro valeranno ne piu ne meno, come se fossero stati fatti da coloro, che sono maggiori di vinti cinque anni, pur che non si ritrouino inhabili per altro rispetto, che per l'età sola. Ne sarà necessario a figliuoli di famiglia, ne a le donne maritate il consentimento de' padri, ne de' mariti per questo effetto. Et essendoui statuti, o consuetudini, che le donne non possano far alcun contratto, o quasi contratto, senza cōsentimento & assistenza di alcune persone, vogliamo, che essi statuti, & consuetudini s'intendano hauer luogo solamente negli atti fuori di giudicio.

*pro muliere* Vogliamo nondimeno, che nelle cose dotali, la donna non possa fare alcun pregiudicio ne a se, ne alle ragioni del marito, ne il figliuolo a le ragioni del padre, per qual si voglia atto fatto nel giudicio da esse dōne, & figliuoli, se nō vi sarà interuenuto il consentimento loro.

*pro pupillo* Ogni tutore, & curatore hauerà facultà di costituire fattori o procuratori in tutte le cause de pupilli, minori, prodighi, mentecatti, beni di absenti, che non sono difesi, de le heredità iacenti, & del ventre, cō messi alla tutela, & cura loro; così nelle cause, oue sono attori, come in quelle, oue sono rei, & così innanzi la cōtestatione de la lite, come da poi, & senza che vi interuenga il decreto del giudice. Le quali constitutioni però saranno al carico & pericolo di essi tutori, & curatori. Et in questi casi, non vogliamo, si faccia differenza alcuna fra il no-



# LIBRO

me di fattore & di procuratore, poi che non ne riefce vtilità alcuna, quando la legge è poſta ſolamente alle parole, & non al fatto. Occorrendo, che ſi ſia fatta alcuna citatione contra alcuno, che ſia abſente, & che non habbia caſa, o habitatione certa, o vero che habiti fuori del dominio noſtro, o vero contra alcuna heredità iacente, che non è ancora accettata da alcuno, o contra gli heredi incerti, o alcūa Vniuerſità, Spedale, Collegio, Chieſa, & ſimili; & che non compaia ne ſi apreſenti alcuno ſufficiente, & legitimo diſenſore per loro, il Giudice ſarà obligato infra il termine di cinque giorni ſeguenti, proueder ex officio di vn curatore, non ſolo alla lite, ma ancora a i beni d'eſſo abſente, & della detta heredità iacente, & altri ſopradetti, & di far eleſtione per queſto effetto di vno de' principali pratici, & procuratori del tribunale, o di alcuno altro, che ad eſſo Giudice parrà eſſer migliore, & piu al propoſito: il quale curatore coſi ordinato ſ'intenderà eſſer curatore di quella cauſa & lite, & in quelle de le appellationi, che da poi foſſero interpoſte: ne le quali hauerà facultà di conſtituir procuratori, & inſieme ſ'intenderà eſſer ancora legitimo amministratore in giudicio, et fuori di giudicio de' beni di eſſo abſente, & de la heredità iacente, heredi incerti, vniuerſità, & altri ſudetti: et ſarà tenuto, di far inuentario de' beni, che a le mani ſue perueneranno per vigor di detta cura, et non facendolo, vogliamo, che reſti ſotto poſto a quella obligatione in tutto et per tutto, come reſtano obligati di ragion commune gli altri curatori, che hanno laſciato di far il debito inuentario. Però non vogliamo, che ſotto queſto preteſto & colore, gli poſſa eſſer oppoſto di non poter comparire, et che poſſa eſſer ributato dal giudicio. Ne ſarà obligato dar la ſatiſdatione, che ſono obligati a dar coloro, che compariſcono in nome d'altrui, ma balterà, che giuri di eſſercitar l'vfficio fedelmente & lealmente, ne ſarà lecito ad alcuno, che venga eletto dal Giudice per far queſto vfficio di curatore, di recuſare, ſotto la pena de la priuatione dell'vfficio di procuratore, et altra maggiore all'arbitrio del Giudice: il quale ſarà tenuto, prouedere al detto curatore di vn conueniente & honeſto ſalario ſopra i beni del detto abſente, o de la heredità iacente. Et non potendo eſſo curatore attendere alla adminiſtratione de' beni, il Giudice in tal caſo, prouederà di vn'altro curatore, il quale habbia cura

particu-

*Magal. pena  
non il giu-  
ſore recuſando  
di eſſer curatore  
delle heredità  
incerti & altri  
ſopradetti coſe*



particolare solamente de' beni. Ma se pendente la lite, soprauenisse la persona absente, o altri, che hauesse persona legitima di poter cōparir in giudicio, et difender l'absente, o l'heredità iacente, o gli altri sopradetti, vogliamo, che entrando esso difensore in giudicio alla difesa de la lite, che la cura s'intenda finita, restando però tutti gli atti giudiciali fatti col curatore, validi & fermi: et si ripiglierà il processo ne lo stato, in cui l'hauerà lasciato il curatore, & si procederà oltre a la sentenza. Ma occorrendo, che per essa persona absente, o per l'heredità iacente, & gli altri sopradetti concorressero piu persone a difender la lite, in tal caso, il Giudice farà elettione di vno solamente, il quale egli giudicherà essere piu sufficiente, accioche l'attore non sia da piu aduersari trauagliato: dichiarando, che in questi casi, vogliamo, che sia sempre saluo a detti absenti, & a coloro, a cui apparterrà l'heredità iacente, et a gli altri, il beneficio dell'appellatione, o de la restitutione in integrum, come essi eleggeranno, pur che per altro rispetto non sia loro vietato, di valersi di detti rimedi da la ragion commune.

Et accioche si leui via ogni materia di cauillare sopra gli atti fatti da' procuratori, tutori, curatori, Sindici, & altri sopranominati, che vengono a comparire in nome d'altrui con legitima facoltà, vogliamo che nessuno principale, o sia presente, o absente possa allegar ignoranza di quelle cose, di cui haueranno hauuto notitia i loro procuratori, & difensori, che a loro nome haueranno maneggiata la causa, ma s'intenderà, & si presumerà, che essi principali ne habbiano hauuto notitia, & saputo tutto quello, che hanno saputo essi procuratori, & difensori loro: ne, vogliamo, che contra questa presumptione si possa fare alcuna proua. Dichiarando ancora, che tutti gli atti fatti in giudicio da essi procuratori & difensori, et tutte le cose che a loro saranno notificate, valeranno et haueranno quella forza, come se i principali stessi fossero comparsi, & che la causa fosse stata maneggiata da loro, & che le notificationi loro fossero personalmente stате fatte; salua però sempre l'attione al principale contra il procuratore, & di poter riuocar qualche cosa fatta da esso procuratore per errore, secondo che in questi casi dispone la ragion commune.



## LIBRO

Della Dilation per denúciar la lite al suo authore.



**N**ON Si dara alcuna dilation al reo per denunciar la lite al suo authore, ne la cui ragione egli è succeduto, quando esso authore si ritroua presente nel luogo del giudicio: poi che è stato in facultà del reo, di certificarlo de la lite me sia subito che è stato citato. Ma se l'authore sarà absente, cono scendo il Giudice, che in questa lite esso reo possa esser instrutto dall' authore di qualche ragioni, che si potessero allegare per difesa sua, gli concederà vna dilation competente secondo la distanza de' luoghi, si come habbiamo ordinato ne le citationi: ma non vogliamo, che essa dilation si conceda, se ella non sarà dimandata dal reo nella prima cōparigione, et il simile s'osseruerà parimente nella persona de l'autore, quando egli venga a comparire, & pigliando sopra di se il carico de la causa, dimādi dilation per denunciar la lite al suo autore. Sarà però sempre lecito al reo, ancor che non habbia dimandato dilation alcuna, di denunciar la lite al suo autore secondo che dispone la ragion commune. ;

Della Contestatione della lite.



**C**OMPARENDO L'attore nel giorno del termine peremptorio, et presentando le lettere, o la commissiōe de la citatione essequite con la relatione del messo, & accusata la contumacia de la parte citata, se essa parte non compare, & non risponde, o rispondendo, non fa risposta sufficiente alla dimanda; vogliamo, che in ogni caso la lite s'intenda ipso iure per contestata: et essendosi fatti alcuni interrogatori, s'haueranno ipso iure per confessati, o negati all'ellettione dell'attore; saluo, se non venisse a risponder infra il quinto giorno seguente, che sarà il secondo termine, come s'è detto disopra nel titolo de la contumacia; et s'intenderà esser statuito ipso iure il termine di cinque giorni ad esso attore, per presentare instrumenti, apoche, positioni, articoli, o altre scritture, per prouar sua intentione. Et quantunque ne le liti sommarie, doue si procede senza figura di giudicio, non sia necessario il libello, ne la contestatione de le lite, ma si possa cominciar etiamdio da gli articoli, nondimeno ci è paruto di stabilire questa forma, accio che il modo di proceder resti piu chiaro, & piu ordinato; &



to; & che il Giudice, al tempo di dar la sentenza, possa con piu facilità chiarirsi doue consista il stato o sia punto principale de la causa, sopra di cui si contende.

De' Termini per replicare & duplicare.



A Comparendo il reo, et proponendo alcuna eccezione peremptoria, l'attore hauerà cinque giorni di termine per replicare, & altrettanti il reo a duplicare, & volendo essi attori, & rei triplicare: et quadruplicare, potranno far loro opposizioni & risposte, di cinque in cinque giorni, procedendo sempre con questo ordine, finché vna delle parti voglia proporre positioni o articoli per prouare.

Ogni dilatione & termine statuito per risponder, o per far oppositione o per deducer, & far alcuno altro atto giudiciale, s'intenderà esser sempre peremptorio di cinque giorni, & correr ipso iure senza altra dichiarazione & assignatione del Giudice, la quale non sarà per questo effetto necessaria, & questo s'intenderà hauer luogo in ogni caso, oue non ci sia limitato il tempo espressamente per gli ordini nostri.

Però se alcuna de le parti non potesse, o nel primo termine, o ne gli altri de cinque giorni, far sue risposte, & opposizioni, o deduttioni, per qualche legitimo impedimento verisimile, potrà il Giudice in tal caso, dar vn'altra dilatione competente, & passata questa dilatione, s'intenderà essa parte esclusa ipso iure & di fatto di poter piu far sue opposizioni, & deduttioni, salvo, se non facesse costare per proua almeno temiplena, di alcuno impedimento, nel quale caso esso Giudice potrà dar ancora vn'altra dilatione sola, & non piu.

ET Si come doniamo facultà ad essi Giudici, di dar dilatione, doue il caso occorrente il richiede, così anco vogliamo, che habbiano autorità di abbreviarle in quei casi, oue la tardità potesse apportar pregiudicio, & che la qualità de la cosa richiedesse subita prouisione, come nel caso de gli alimenti, ne le cautioni de Damno infecto, & altri simili. Ma fuori di questi casi riseruati, sarà obligato ogni

Giudice di qual dignità si voglia di osseruar la

forma di questi ordini nostri.

Delle Interrogationi de' Giudici, &  
confessioni delle parti.



## LIBRO



T perche nel proceder, occorrono molti casi, nelli quali, cosi per la dispositiõe de la ragion commune, come per la forma de gli ordini nostri, la decisione si lascia all'arbitrio del Giudice, il quale ha da determinare secondo le conietture verisimili, che egli raccoglie da le circostanze del caso dedutto in giudicio, et conoscendo, che esso Giudice difficilmente puo giudicare, se quel che si propone sia verisimile o nò, se egli nò è molto ben' instrutto del fatto; Per questo ordiniamo, che nel principio de la lite nel primo termine, ogni Giudice habbia da esaminare separatamente ambe le parti, et informarsi da loro minutamente di tutto il fatto, & di tutte le circostanze sue, & farà sottoscrivere la confessione da la parte medesima, & non sapendo scriuere, il Secretario ne farà attestatione sotto, come la confessione non è sottoscritta da la parte, perche ella non sapea scriuere. Et queste confessioni il Giudice le tenerà sempre segrete appresso di se, per instruttione sua solamente, per conoscer da poi se nel proceder, le parti varieranno, & proponderanno cose discrepanti o repugnanti a la loro confessione: et trouandosi le parti absenti, si farà vna commissiõe al Giudice del luogo, doue si troua la parte, per far essa informatione, o vero si manderà vn commissario, & si procederà nel modo, che si dirà qui appresso, per far risponder a le positioni. Et data la sentenza, appellandosi la parte condannata, il Giudice sarà obligato di mandar vna copia autenticata di esse confessioni chiusa & Sigillata al Giudice de la appellatione, quando ne sarà richiesto, il qual similmente manderà, data la sentenza, essa copia al Senato. Et a questo effetto, vogliamo, che esse confessioni siano scritte dal Secretario in vn registro particolare, accio che siano piu sicuramente conseruate. Non lascieranno per questo essi Giudici, di interrogar i litiganti in qual si voglia parte del giudicio, etiamdio in sino al punto di dar sentenza, doue l'equità il richiederà, conforme a la dispositione de la ragione commune, astringendo le parti a risponder sotto grossissime pene pecuniarie all'arbitrio loro, secondo la qualità de la causa, & de le persone, il che vogliamo, che possano fare cosi ex officio come all'istanza de la parte: et queste interrogazioni, & confessioni si metteranno ne gli atti.

Delle





E alcuna de le parti presenterà poste, o sia positioni, giurando personalmente, che le tiene per vere, & richiedendo, che la sua parte contraria risponda personalmète sotto il simile giuramento, altramente che in contumacia: esse positioni siano tenute per confessate, vogliamo, che l'altra parte, se ella si troua in quel tempo presente nel luogo del giudicio, sia obligata di risponder personalmente con giuramento il quinto giorno seguente, & non facendolo, passato il detto termine, esse positioni si haueranno ipso iure & di fatto per confessate: et in questo caso, non vogliamo, che siano necessarie alcune comminationi, come si soleano fare, ne dichiarazioni & pronontiationi del Giudice, ma tutte queste cose s'intenderanno per espresse & pronunciate. Ma presentandosi esse positioni senza far il giuramento nella forma detta di sopra, non s'admetteranno dal Giudice, ne l'aduersario sarà tenuto a risponder. Potrà però la parte, contra di cui esse positioni sono state pronunciate per confessate, prouar il cōtrario di quel che è contenuto ne le positioni, a la quale proua, vogliamo, che si stia, nō obstante che esse positioni s'hauessero per confessate, per nō hauerui risposto. Non si darà alcuna copia de le positioni a la parte, quando contengono il suo fatto proprio; poi che in queste non ha bisogno di esser instrutta, ma si teneranno secrete infino che sia presente, & apparecchiata per risponder. Et quando risponderà, non vogliamo, che vi sia presente, & assistente nessuno auocato ne procuratore, ma solamente il Giudice, & il Secretario soli; saluo, se colui, che ha da risponder, non fosse persona idiota, & semplice, nel qual caso, permettiamo, che vi possa esser presente, o l'auocato, o il procuratore suo, se parrà al Giudice, che esse persone per loro semplicità ne habbiano bisogno.

Presentandosi positioni o articoli per prouare, vogliamo, che siano ammessi dal Giudice indifferentemente, con la solita clausula, che sarà di questo tenore. S'admettono, riservata la cognitione dell'impertinenza, o di altra ragione, per cui non douessero esser ammessi al tempo de la sentenza. Ma se ne le positioni, il Giudice trouasse al-



cune oscure, o intricate, o euidentemēte impertinenti, o criminose, & simili, doue la ragione cōmune dispone, che l'aduersario non sia altretto a risponder; in tal caso, esso Giudice le trapasserà, ne astringerà la parte a rispondere: et seruerà sotto la positione, che essa non si admette come indegna di risposta: ne da tale atto, & dichiarazione del Giudice si potrà interponer alcuna appellatione.

Le risposte vogliamo, che siano chiare, distinte, & pertinenti al proposito, in modo, che si satisfaccia a la positione, o negando, o affermando: però sarà in arbitrio de la parte, di far la risposta, o categorica, cio è semplice & assoluta, senza aggiunger qualità alcuna; o vero copulatiua, aggiungēdoui alcuna qualità, & eccezione, come per esemplo; contenendo la positione, che l'attore ha prestato cento scudi, potrà il reo risponder o semplicemente, dicendo, egliè il vero: o aggiunger alcuna eccezione, dicendo, egli è il vero, che me gli ha prestati, ma io gli ho restituiti: o vero, habbiamo da poi accordato insieme, che non me gli domandarebbe: o metterui altra eccezione. Per risposte affermative s'intenderanno, rispondendo così, io il confesso, il credo. Per negative, dicēdo, io il nego, no'l credo, no'l sò, non me'l ricordo; rispondendo in alcuno di detti modi, secondo che egli detterà la coscienza. Ma volendo alcuno far la risposta in forma ipotetica, rispondendo in questo modo, se me gli ha prestati, io gli ho restituiti: o rispondendo in questo altro modo, come si praticaua per adietro, no'l credo, come si pone, ne al fine posto; non vogliamo, che simili risposte, siano admesse per buone, ma si haueranno come se non hauesse risposto.

Et accio che si togliano via le occasioni di giurar il falso, & molte altre difficoltà, che nascono sopra le risposte ne i casi, oue si accettano in parte, & in parte no; et insieme per tagliar la strada a i malitiosi, & calunniatori di poter cauillare, vogliamo, & ordiniamo, che qualunque volte si farà risposta ad interrogatorij, o a positioni, o ne' giuramenti, o sopra recognitioni di polize, & in ogni altro caso quale si voglia, oue si astringa l'aduersario per causa ciuile a confessare, che ciascuna di esse risposte & confessioni sia accettata in tutto, & con tutte le sue qualità, o in tutto rifiutata. Et non accettandosi in questo modo, non vogliamo, che esse risposte & confessioni possano ap-  
portare



portare alcuno pregiudicio a colui, che l'hauerà fatte, ne che l'altra parte se ne possa valere in alcun modo.

Se nel detto giorno statuito a far risposta alle positioni, la parte, che ha da risponder, si ritrouasse absente, potrà il procuratore suo richieder il Giudice, che gli sia dato termine competente a darne auiso al suo principale per farlo comparire, allegando l'absenza sua, & nominando il luogo, doue si troua: et in caso che non potesse venire, dimanderà, che le dette positioni siano mādate all'ordinario del luogo, doue essa parte si troua; et non essendoui tribunale, che si mandi vn commissario; la qual richiesta fatta, vogliamo, che il Giudice doni vn termine competente, infra il quale esso absente possa comparire, o che proueda di vn commissario, o mandi le positioni al Giudice ordinario, secondo che richiederà il Procuratore, a le spese sempre di essa parte, che è absente. Però in ogni caso, o mandandosi le positioni al Giudice ordinario, o vero consignandosi al commissario, si darà no & si manderanno sempre chjule & sigillate, contenendo il fatto proprio di colui, che ha da risponder: et il Giudice prima li vederà, & noterà quelle, che gli parranno indegne di risposta come di sopra s'è detto; et limiterà vn termine cōpetente, nel quale essa parte hauerà da risponder, et insieme vn'altro termine competente, nel quale essa parte hauerà da riportar & presentar le risposte; li quali termini, & giorni si notificheranno al Procuratore. Et non rispondendosi, ne riportandosi le risposte a i termini statuiti & limitati, esse positioni s'haueranno ipso iure per confessate, senza che sia necessaria altra dichiarazione del Giudice, salvo se essa parte non facesse constare, almeno per proua semiplena, chi non ha potuto risponder personalmente per qualche legitimo impedimēto, nel quale caso vogliamo che sia admesa a risponder di nouo alle dette positioni.

Trouandosi che alcuno habbia negato vna positione, di cui verisimilmente poteua hauerne notitia; la quale da poi sia stata prouata nel medesimo processo, o nella causa dell'appellatione, vogliamo, che senza alcun processo o scrittura per ciascuna positione negata & da poi prouata sia condannato in vno scudo d'oro, o vero in piu, infino a lei, ad arbitrio del Giudice, considerata la conditione, & la qualità de la persona & de la causa; de la quale pena la metà si darà alla parte,



## LIBRO

parte, & l'altra al fisco nostro; la quale condannagione il Giudice sarà obligato di fare nel tempo, che darà la sentenza diffinitua. Però essa condannagione, non si potrà fare, quando la positione negata si prouasse solamente con vn testimonio, & il giuramento in supplemento di proua, ma in tal caso sarà necessaria vna compiuta, & piena proua. Et sarà obligato esso Giudice di ricordar, et notificar la detta pena alla parte, nel tempo che sta apparecchiata per risponder, accioche non possa da poi allegarne ignoranza.

Degli Articoli probatorij, & quando si ha da dar  
la materia contraria, et del termine, che si  
ha da dare per far le proue.



Ate le risposte, volendo la parte venire alle proue, sarà obligata il quinto giorno seguente di ridurre le positioni negate ad articoli, & richieder, che siano admessi per poterli prouar per ogni sorte di proua; il che fatto se ne darà la copia all'altra parte, la quale hauerà cinq; giorni di termine per dar articoli di materia contraria, delli quali se ne darà parimente copia all'altra parte, con termine di altrettanti giorni per dar articoli chiamati additionali, delli quali il reo similmente ne potrà hauere copia, se egli la vorrà, con vn'altro termine simile per dar vn'altra volta materia contraria. Et passato questi quattro termini, s'intenderanno esser escluse ipso iure, ambe due le parti di poter piu dar articoli, ne far altra deduttione, ma s'intenderà esser statuito vn termine commune ad ambe le parti, che sarà di vinti cinque giorni, per far essaminar tutti loro testimoni, & per far ogni altra sorte di proua, o sia per instrumenti, o altre scritture; nel qual termine non si conteranno i giorni feriat in honor di Dio solamente, che sono offeruati dal clero, & dal popolo insieme; potrà però il Giudice abbreviar esso termine di vinti cinque giorni, secondo la qualità del caso che occorrerà, et oue conoscerà che esso essamine si possa far commodamente fra piu breue tempo. Però se il reo non volesse far essaminare saluo da poi che l'attore hauerà finito di far essaminar i suoi testimoni, il Giudice sarà obligato di dargli vn termine competente per cio fare; il qual termine vogliamo, che cominci à correre subito che

*Ipse iur*  
*25 giorni per far*  
*essaminare non*  
*contarsi i feriat*



bito che l'attore hauerà notificato ad esso reo, che non intende di far piu esaminare nessun altri testimoni.

*grat. Secretarij*  
**E**T Perche molte volte le parti per ottener vn'altra dilatione, sogliono allegar, che non hanno potuto hauer le scritture dal Secretario a tempo di poterle far vedere, & cōsultar da loro Auocati, di maniera che sotto simili pretesti & colori cercano di tirar la lite in lungo con nuoue dilazioni, per questo ordiniamo, che ogni Secretario, o sia del Senato, o d'altro Tribunale, habbia ad ispedire la copia de le scritture, che si hāno da comunicare a le parti, infra il termine di due giorni seguenti, da poi che esse scritture sarāno presentate in giudicio, o vero che l'atto giudiciale sarà fatto, sotto pena di pagar incontenente vno scudo al fisco nostro per la prima volta; & cadendo in simile errore due volte o piu, in vna stessa causa, incorrerāno ne la pena di dieci Scudi per ciascuna volta a beneficio del Fisco nostro. Però se la moltitudine de le scritture produtte fosse si grande, che non se ne potesse far la copia nel spatio di detti due giorni, il Giudice limiterà vn termine competente, fra il quale il Secretario l'hauerà de spedire sotto la medesima pena.

**P**resentandosi positioni o articoli, ne li quali si faccia espressa mentione, che le cose dedutte per prouare con testimoni, si contengono in vno instrumento, o in altra scrittura authentica, che possa far fede in giudicio, o vero si deducano cose tali, che di natura sua per la dispositione de la legge commune, o de gli ordini nostri richiedano scrittura necessariamente, non vogliamo, che elsi articoli siano admessi, se prima colui, che gli presenta, non giura, che non ha altro modo di poter prouare le dette cose, per nō hauer esse scritture appresso di se, ne saper la via da poterle ricouerare, & che si sottometta ad vna pena a l'arbitrio del Giudice in caso che si troui, che egli habbia fatto questo calunniosamente per trauiagliar il suo aduersario di spese.

**S**E Le cose contenute ne gli articoli non sarāno prouate almeno per proua semiplena, vogliamo, che colui, che gli ha presentati, sia condannato in vna pena a l'arbitrio del Giudice, hauendo riguardo alla qualità de la persona, & de la causa. Et trouandosi, che ne gli articoli siano state dedutte materie impertinenti, vogliamo, che l'Auocato sia condannato, senza alcun processo ne scrittura, in vno Scudo d'oro

C

per

*pena. all' Auoc  
 e vni ora  
 inge. P. P. C.*



# LIBRO.

per ciascuno articolo impertinente, del quale scudo se ne darà la metà a la parte contraria, & l'altra metà al fisco. Et se questi articoli impertinenti faranno dati dopò la publicatione del pcesso, sotto colore & pretesto di voler riprouar le persone de' testimoni, vogliamo, che esso Auocato sia condannato in scudi due per ciascuno articolo impertinente; li quali si partiranno come habbiamo detto disopra: et questo s'intenderà saluo che vi fosse causa ragioneuole, che potesse iscusare l'Auocato, il che si remetterà all'arbitrio del Giudice.

ET Perche i rei molte volte per tirar la lite in lungo, & fuggir il giudicio, sogliono cautelosamente dar articoli, & dimandar lunghe dilationi, allegando hauer i testimoni, o le scritture in parti lontane, ordiniamo, accio che si tagli la strada a simili calunniatori di ritardar il corso del pcesso, che in tale caso, esso reo sia tenuto prima che se gli conceda dilatione piu lunga di quella, che habbiamo limitato disopra, di specificar al Giudice il luogo, et i nomi de' testimoni, & la sorte de le scritture, di cui pretende valersi; & di giurar, che non lo fa per malitia, ne calunnia, ma solamente per difensione di sua bona ragione; sottomettendosi a pagar vna pena all'arbitrio del Giudice in caso, che si troui il contrario, & che insieme non prouï infra il termine di detta dilatione, per quei testimoni nominati, o p le scritture specificate, la sua ecceztione, almeno per pua semiplena, con tutti i danni, spese & interesse al suo aduersario; donando cautione sufficiente di pagar la pena, & tutto cio, in che sarà condannato cosi per lo principale. come per gli accessori, eccetto che fosse persona miserabile; la quale si admetterà con cautione chiamata iuratoria: il che fatto, il Giudice concederà la dilatione richiesta, limitando il tempo secondo la distanza del luogo, donando vn giorno per ogni dieci miglia d'Italia, cosi ne la andata, come nel ritorno. Et sarà tenuta la parte di richieder questa dilatione il terzo giorno del termine dato per far le pue, nel quale parimente si hanno da dar gli interrogatori, & le monitioni, come si dirà qui appresso. Et passato il detto giorno, non vogliamo, che si possa piu dimandare, ne concedere in alcun modo, saluo se essi testimoni non fossero partiti et fatti absenti doppò il detto terzo giorno, poi che differendo di far la richiesta, dona assai manifesto segno, che egli fa cio per fuggire, & allungare la lite.

MA

*giorno vuol  
della l'ogni  
X miglia*



**MA SE** Per caso essa dilatione passasse il termine di tre mesi, o vero che la qualità de la causa richiedesse breue espeditione, in tal caso, vogliamo, che non ostante la dilatione concessa si pceda a la espeditione de la causa, ne piu ne meno, come se essa dilatione non fusse stata concessa, facendo l'attore quel, che se gli conuiene di fare dal canto suo; & si farà la publicatione de' testimoni, & di tutto il resto, passando oltre la sentenza: la quale donandosi in fauore dell'attore, & essendo tale, che meriti essecutione in modo, che non si possa sospender per l'appellatione, & donando esso attore sufficiente cautione di restituir il principale, in caso, che per le pue del reo si trouasse, che la sentenza douesse esser riuocata, con ogni danno, spese, & interesse, vogliamo, che essa sentenza sia madata ad essecutione senza alcuna difficultà: & a questo effetto ne la detta sentenza si riseruerà la ragione de le proue, che potesse far il reo per li testimoni, & scritture, che sono allegate esser ne le parti lontane.

**SE** Durante il termine de la dilatione data per far le proue, alcuna de le parti allegherà non hauer potuto far esaminar tutti i suoi testimoni, o hauer alcune scritture necessarie, in tal caso, facendo essa parte constare, almeno per proua semiplena, & con giuramento insieme, che habbia hauuto alcuno giusto impedimento, potrà il Giudice dar vn'altra competente dilatione per vna volta solamente, & non piu, se ambe le parti non vi consentono; la quale dilatione passata, essa parte s'intenderà esser esclusa precisamēte & affatto di poter far piu alcune proue, ne per testimoni; ne per scritture, saluo se da poi non facesse constare, almeno cō giuramēto, & altro verisimile inditio insieme, che ha ritrouate alcune scritture di nuouo, o che ha hauuto notitia di esse proue, da poi che la dilatione è stata passata, nel quale caso potrà esser admissa a prouare a sue spese, & con le sottomissioni di pena, & modi come disopra; & questi termini saranno

communi all'vna & all'altra parte.

Del Tempo che si hanno da dar gli Interrogatorij,  
& da far le monitioni.



**I A N O** Obligate le parti al terzo giorno del termine statuito per far le pue, di dar loro interrogatori al Giudice, o al commissario, che ha da esaminare i testimo-

C ij ni, &



ni, & di far notificar a la parte sua contraria il tempo, & il luogo, doue si hanno da esaminare i testimoni, & si ha da dar il giuramento, et passato il detto tempo siano escluse di poter piu dar i detti interrogatori.

Delle Esaminationi.



**R**ITROVANDOSI I Testimoni nel luogo del Tribunale, o potendougli far venire, vogliamo, che siano esaminati per li Giudici stessi, che hāno da giudicare; & essendo la causa dinanzi al Senato, si commetterà l'esamine ad vn Senatore, o ad alcun Dottore, o Notaio non sospetto ad ambe le parti, secondo che richiederà la qualità, & grauità de la causa: però potendo farlo fare a i Prefetti, o a i Giudici ordinari, faranno la commissione a loro, per manco spesa & grauezza de le parti. Ma occorrendo, che essi Giudici, o Prefetti ne le cause, che si trattano dināzi al loro Tribunale, non potessero per qualche legittimo impedimento vacar a detti esami, o che i testimoni fossero absenti, ne potessero venire al luogo del Tribunale, in tal caso, daranno la commissione ad alcuno non sospetto, come s'è detto disopra, & le parti faranno obligate il detto terzo giorno, di dar ciascuna di loro vna lista di coloro, che tengono per sospetti nel luogo; et il Giudice poi ne eleggerà vno non sospetto: & mancando alcuna di esse parti di dar i sospetti, il Giudice ne eleggerà vno all'arbitrio suo, in cui, egli verisimilmente possa giudicare, non poter cadere causa legittima di sospitione.

**NELLE** Cause che sono dauanti a i Tribunali de' Feudatarij gli esami si farāno dal Giudice, che ha da giudicare, et si procederà ne la forma in tutto & per tutto secondo che habbiamo ordinato a i Giudici deputati da noi.

**NE** Vogliamo, che in alcun caso si possano dar aggiunti, come si solea far per lo passato, poi che hauendosi da far l'esamine nel modo, che s'è stabilito disopra, non può cader giusta cagione di sospetto in alcun di essi esaminatori, & non interuenendoui aggiunti, si può verisimilmēte giudicare, che le depositioni de' testimoni starāno assai piu secrete. Et auenendo il caso, che alcuno riueli & scopra cosa alcuna



cuna di esso essamine, vogliamo, che incorra la pena de la confiscatione di tutti i suoi beni, & di esser bandito da tutti i nostri stati per dieci anni. Ma volendo alcuna de le parti, che l'essamine si faccia per due commissari vnitamente, le gli concederà, pagando la spesa del commissario, che si aggiunge, il quale si elegerà dal Giudice come disopra, ne potrà essa parte ripeter mai essa spesa da l'aduersario.

ET Perche importa molto che gli essamini siano fatti da persone pratiche & essercitate, ordiniamo, che tutti gli essamini, che si faranno, siano scritti, et riceuuti da vn Secretario, che serua o al Senato, o ad alcuno Tribunale di Prefettura, o di Podestaria, o da loro cancellieri, o sia scrittori giurati, li quali secretari, & cancellieri, haueranno eguale autorità di interrogare i testimoni come hāno i Giudici, et i Commissari stessi, che hanno da esaminare. Permettiamo però che i Senatori & Prefetti possano far scriuer & riceuer le depositiōi de' testimoni per loro secretari. Ma se la causa sarà dinanzi al tribunale di alcun feudatario nostro i Castellani scriueranno, & riceueranno l'essamine.

Occorrendo che si dichiari vno essamine di testimoni esser nullo, & che tal nullità sia occorsa per colpa, malitia, o ignoranza di colui, che ha fatto l'essamine, vogliamo, che esso esaminatore sia condannato in tutte le spese, danni, & interesse de la parte, et che insieme perda il salario, o sia mercede de le sue vacationi, & fatiche.

#### Delle Depositioni de' Testimoni.



VTTE Le depositioni de' testimoni, vogliamo, che siano sottoscritte, nō solo dal Secretario, che l'ha scritte, & riceute, ma dal Giudice ancora o sia commissario, che ha esaminato in vece del Giudice; il quale sarà obligato di far etiadio sotto scriuer i testimoni, in caso, che sappiano scriuere, et non sapendo scriuere, il Secretario farà l'attestatione, ch'esso testimonio non s'è sottoscritto per non sapere scriuere.

ET Perche nel giudicio, che si ha da fare sopra le depositioni de' testimoni, non tātō si ha d'hauer riguardo a quel, che hanno detto, quāto al modo, & a la maniera che hāno risposto, per questo, acciò che i Senati, Prefetti, & gli altri Giudici d'appellatione, i Potestà, & gli al-



tri Giudici di prima istanza possano sapere quanta fede hanno da dar a i detti di essi testimoni, quãdo non sono esaminati da loro, ordiniamo, che se per caso, esso testimonio nel risponder hauesse dato qualche segno di sospetto, o cambiando colore, o tardando a risponder, o vacillando, o intringandosi nel parlare, o mostrandosi vario & incostante, o pauroso, come chi dubita di esser trouato in bugia, o parlando nel medesimo modo & forma di dire, che hanno fatto gli altri testimoni, o facendo qualche altro simile atto notabile, che possa mouer il Giudice a dubitar, che non risponda il vero, saranno obligati essi Giudici, Secretari, & altri sopradetti di notar puntualmente ogni cosa sotto la depositione, specificando come & quãdo, & in qual risposta esso testimonio habbia fatto i detti atti & segni, & se ha risposto subito cose verisimili quando è stato interrogato o no.

**I** Testimoni vogliamo, che siano citati, presentati & esaminati dentro del termine della dilatione, & la presentatione, et esame si farà nella casa de' Giudici, saluo se non fossero persone, che per infermità, vecchiezza, o per altro giusto impedimento non potessero venire, nelli quali casi ci potranno esaminare nelle loro case, & in ogni altro luogo, che sia honesto: però la parte sempre sarà auisata del tempo, & del luogo, doue costoro s'hanno da esaminare, per poter esser presente, quãdo si darà il giuramento; & l'esame si potrà fare etiãd'io il giorno feriato ad honor di DIO, pur che il giuramento sia stato fatto in altro giorno non feriato.

Auertiranno essi Senati, Pretetti, & Podestà, o sia Giudici ordinari, & delegati di raffrenare il numero de' testimoni, & limiteranno il numero, che si ha da esaminare per ogni articolo, hauendo riguardo a la materia dedutta.

**I** testimoni saranno obligati di far il giuramento, che diranno tutto ciò, che essi sapranno, non solamente sopra la materia cōtenuta ne gli articoli, ma sopra tutta la causa, et il p̄cesso; et deponendo alcuna cosa cōtra il p̄ducente, et in fauor della parte cōtraria, vogliamo, che loro depositioni giouino così all'uno, come all'altro; saluo se la parte cōtraria non hauesse riprouato la persona di esso testimonio.

Del Tempo quando si hanno da dar le Repulse  
contra le persone de' testimoni.

ET





**E** T PERCHE Molti aspettano a dar le repulse contra le persone de' testimoni in tempo, che possano intendere ciò che hanno detto, per questo, per rimediar a simili calunnie ordiniamo, volendo la parte fare oppositioni contra le persone de' testimoni, sarà obligata di farle nell'atto, quādo si da il giuramento, proponendole in specie distintamēte senza alcuna relatione al Speculatore, come si solea far per adietro sotto pena arbitraria. Et apponendo delitto alcuno al testimonio, o cosa che possa aportargli machia nell'honore, ne prouando da poi le cose apposte, almeno per proua semiplena, vogliamo, che incorra vna pena arbitraria al Giudice, secōdo la grauità del delitto apposto, de la quale, la metà si darà a la parte, & l'altra al Fisco et oltre ciò sarà obligato di far la debita satisfattione di honore in publico ad essemplio di tutto il popolo.

**NE** Vogliamo, che in questo caso per fuggir la pena, gioui la cautela de la protestatione, che per ordinario si suole fare; dicēdo, che essa parte non fa l'opposizione contra la persona del testimonio con animo di farli ingiuria: la quale protestatione si hauerà per vana, & di niuno rileuo & effetto, saluo in caso, che si facesse constare, che l'opposizione fu fatta senza fraude, malitia, & calunnia veruna, come occorre tal hora, per esser stata ingannata la parte da i testimoni, con cui pensaua puare il delitto apposto; o per esser stata impedita di far la proua per la potenza de l'aduersario.

**NON** Facendo essa parte l'opposizione nel tempo del giuramento, s'intenderà esser esclusa di poter piu dar repulsa contra la persona del testimonio, saluo se non allegasse, che egli non conosce ne ha notitia in quel tempo, de la qualità de la vita di esso testimonio, protestando, che vuole gli sia riservata la facultà di opporre: la qual cosa se al Giudice parrà verisimile, potrà dargli termine per informarsi, et per far da poi le dette opposizioni, & dar gl'articoli reprobatori, pur che questo si faccia innanzi la publicatione: de li quali articoli si darà copia a la parte, la quale hauerà cinque giorni di termine per dar articoli comprobatori. Suppliranno però i Giudici intorno a le opposizioni, che resultaranno dalle medesime depositioni.



## LIBRO

### Della Publicatione del Processo.



A Publicatione del processo s'intenderà esser fatta ipso iure subito che sarà passato il termine de la dilatione statuito a la proua: ne ci sarà necessaria alcuna dichiarazione del Giudice. Et se dentro del detto termine non sarà compito l'essamine de' testimoni, non vogliamo, che si possa piu fare, quantunque fosse dato il giuramento dentro del termine.

### Delle Proue.



Onoscendo quanto sia pericolosa la proua, che si fa per la sola via de' testimoni, per l'esperienza che se ne vede ogni giorno, & massimamente ne le cause di grãde importanza, & doue si tratta de somme grandi di dinari, ne le quali il piu de le volte si trouano testimoni contrari, che hãno testificato, gli vni in fauore de l'vna parte, & gli altri de l'altra, oltre gli infiniti testimoni falsi, che si sono scoperti, li quali si sono lasciati sobornare, & condurre a testificar il falso, corrotti da qualche quantità di dinari: et considerando che quanto piu cresce ogni giorno la maluagità de le persone, tanto maggiormente si richiede, che con nuoui rimedi & ordini vi si proueda; per questo ordiniamo, che nessuno contratto & obligatione, ne la quale alcuno prometta di pagare alcuna somma & quantità, o di dar, o far cosa alcuna, la cui estimatione passi la somma di cinquãta scudi d'oro, possa prouarsi per testimoni: et essendosi fatta o admissa cotale proua, vogliamo, che s'habbia ipso iure & di fatto, per non fatta, & di niuno valore. Potrãno però essi testimoni esser admessi a prouar somme maggiori di cinquãta scudi, producendosi a corroborare vna scrittura publica, o altra, a cui di ragione comune, o per la forma de gli ordini nostri facesse fede, secondo che di ragione commune è permesso di poterli fare.

Oltre a cio non vogliamo, che alcuno testamento, ne vltima volontà, ne donatione, ne cessione di ragioni, o di attioni personali, o reali, o miste, o di altra qualunque sorte, che potesse esser fatta per qual si voglia causa, titolo, contratto, o quasi contratto, et per qualunque somma, possa prouarsi per testimoni, et essendosi fatta o admissa cotale proua, vogliamo, che sia tenuta ipso iure & di fatto, di niuno valore;

saluo



saluo se i testimoni si pduceffero per corroborare l'instrometo de la donatione, de la celsione, & del testamento fatto in forma publica, secôdo che di ragione commune è permesso di poter fare nel modo detto disopra. Però occorrendo, che o per tēpo di guerra, o di peste, o per la qualità del luogo, o altro accidente, che occorresse all'improviso, non si potesse hauer alcun notaio, o oltra persona, che possa scriuere, in tal caso permettiamo, che l'vltime volonta si possano prouare col testimonio di tre persone & non altramente.

**NESSVNO** Debitore, il quale sia obligato di pagar alcuna quantità, o vero di dare, o fare alcuna cosa, la cui estimatiõe ecceda la somma di cinquanta scudi, de la quale obligatione sia fatto instromento, o altra scrittura publica o priuata, la quale di ragione commune, o per la forma de gli Ordini Nostri faccia fede, non sarà admesso a far la proua per testimoni di hauer satisfatto al creditore, et di esser libero da l'obligatione; o sia che allegghi hauer pagato in contanti, o dato alcuna cosa in pagamento per cotal debito, o in tutto, o in parte; o che dica il creditore hauer confessato, che gli è stato fatto il pagamento, o sodisfatto per altro modo in tutto o in parte; o che si tenea per contento, et sodisfatto; o che gli ne ha fatto la debita quitanza, o sia liberatione; o vero che ha conuenuto, & fatto patto, che esso creditore non gli domā darebbe il debito per sempre, o per certo tempo; o che hāno fatti nuoui patti, & accordi; o che il creditore gli ha restituito l'instromento de l'obligatione o sia scrittura publica o priuata tagliata, & cācellata; o che l'ha tagliata, & cācellata solamente; & finalmente allegādosi qual si voglia altra maniera di liberatione da la obligatione, che passi la sopradetta somma, non vogliamo, che la sola proua fatta per testimoni s'intenda esser legitima, & bastante per farne fede: anzi essendo si fatta, & admesa vogliamo, che s'habbia per cosa di niuno valore, come s'è detto disopra ne gl'altri casi. Et questo vogliamo, che habbia luogo in qualunque persona obligata, & in qualunque creditore, che dimādi quel che gli è douuto; saluo se egli non fusse vsuraio, il che si prouasse per voce & fama publica, o per quattro testimoni, persone di qualità & degni di fede, contra di cui cessi ogni sospetto & eccettione; nel qual caso, vogliamo, che sia admesa ogni proua di testimoni, infino a la sōma di cinque



# LIBRO

que cento Scudi, & non oltre.

**MA** Se per caso si prouasse, che l'istromento del debito, o del pagamento, o de l'ultima volontà fosse perduto, o che non si potesse ricouerar dal Notaio ne di altronde, in tal caso permettiamo, che indistintamente per qual si voglia somma, si possa far la proua per due testimoni, persone di bona voce & fama, contra di cui celsi ogni sospetto, ne si possa opporre alcuna eccectione.

**PER** Alleuiar & sgrauar i sudditi nostri di spese & di trauagli, et accioche possano hauer modo facile, breue & ispedito di puare il tempo & l'età d'ogniuno, sopra del che spesse volte si fanno lunghe conteste, in giudicio per la difficultà de la proua, per questo ordiniamo a tutti i Padroni di casa & a ciascun di loro, & a Rettori de gli Spedali di denunciare al Secretario del tribunale il nascimento d'ogni creatura, che venga a nascere in casa loro, o che sia portata a lo Spedale, per tutto il giorno seguente, da poi che essa Creatura sarà Battezzata, specificando il giorno, che ella nacque, o che fu portata a lo Spedale, & il nome, che gli è stato posto à battesimo, & quel del padre & de la Madre, & il cognome insieme, & se è nata di Matrimonio o no, quando si puo sapere: il quale Secretario sarà tenuto di notar il tutto in vn registro particolare che si farà per questo conto. Et essendo la creatura nata in alcun luogo; oue non sia Tribunale, come sono quei del Mandamento, esso Padrone di casa sarà obligato mandar o venir egli à far la sopradetta dinuncia infra il termine di tre giorni dopò il battesimo, & contrauenendo vogliamo, che essi padroni di casa, & Rettori de gli spedali incorrano la pena di Dieci scudi per ciascuna volta che si contrauenirà, de la quale la terza si darà a l'accusatore, l'altra terza al Monte di Pietà à beneficio de' Poveri, & l'altra terza al Fisco nostro. Oltre acciò ordiniamo, & comandiamo a ciascuno Curato sotto la pena de la reductione di tutti loro beni temporali a le mani nostre, che habbia da tener registro particolare di tutte le creature, che gli faranno portate a Battezzare, notando il nome de la creatura, & quel del padre, & de la madre come di sopra, & il giorno che nacque, & che fu battezzata; & a la fine d'ogni mese, manderà la lista di tutte le creature, che ha battezzato, secòdo che le ha notate nel suo registro, al detto secretario; accio che la possa confrontar cò

suo

*Curati ten-  
ne intant  
Baptizati*



fuor registro, & vedere se alcun padrone di casa ha mancato o no. Et faranno obligati essi Secretari di rimetter alla fine dell'anno esso registro segnato & sottoscritto da loro a li Sindici in presenza del Podestà, accio che il ripongano nell'archiuio publico, doue si potrà ricorrer qualunque volta occorrerà il bisogno.

ET Per ageuolar anchora il modo di prouar la morte di ciascuno, la qual cosa molte volte è mal ageuole a poterla prouare, per questo ordiniamo a tutti i padroni di casa, & a ciascuno di loro, & parimente a Rettori de gli spedali, che habbiano a dinunciar al Secretario del Tribunale la morte di qualunque persona, che sia mancata in casa loro, o doue essi sono restati padroni, & di specificar il giorno che è mancata, & quel de la sepoltura, col nome, & cognome del defonto, il che faranno tenuti di fare infra il termine di tre giorni, dopo la sepoltura fatta, sotto la pena come di sopra. Et cosi ancora ordiniamo a tutti, i Curati, & Monasteri di fratti, che sotto la pena della reductione di tutti loro beni temporali a le mani nostre, habbiano da tener registro di tutte le sepulture, che si faranno nelle loro chiese, & monasteri, notando il giorno, il nome, & cognome del defonto, & mandarne la lista al fine di ogni mese al secretario, ne la forma & maniera, che di sopra habbiamo ordinato nel nascimento, & battesimo de le creature. Et essi secretari rimetteranno esso Registro parimente alli Sindici nella forma che s'è detto di sopra, affine che ogniuno se ne possa valere a suoi bisogni.

PER Risparmiar ancora a nostri sudditi molti trauagli, che si hāno, & molte spese, che si fanno ne la liquidatione del valore de' frutti, et affine che sempre si possa hauer certezza di quel, che essi frutti hanno valuto ogni anno, & ad ogni stagione, il che reca seco non poca vtilità & commodità per molti conti, per questo ordiniamo a i Sindici, & Consoli di ciascuna Citta & terra, oue si faccia mercato, di far relatione al Secretario del tribunale ogni giorno di mercato, del valore, che in quel giorno communemente hanno valuto il grano, biada, orgio, & gli altri legumi: et similmente di far relatione ogni primo giorno del mese, o l'altro seguente, essendo il primo feriato in honor di Dio, del valor commune, che si è venduto il vino, la legna, & il feno il mese precedente: le quali relationi essi secretari faranno

obligati

*Curati et alij  
ad. g. m. v. m. t.  
de. defunctos  
sepulture in ear  
quodlibet m. p.*

*Sindici boni  
ut regul. m. v. m. t.  
notent valores  
et tota fructu  
repe*



## LIBRO.

obligati di notare in vn registro particolare per questo conto, segnato & sottoscritto da loro nel modo che si conuiene, accio che faccia fede; et farà ancora sotto scriuere elsi Sindici a ciascuna relatione, et non sapendo scriuer alcuno di loro, il Secretario attesterà, che colui non si è sottoscritto per non saper scriuere, Et mancando elsi sindici & secretari di far quãto s'è ordinato, vogliamo, che incorrano la pena di vinticinque scudi per ciascuna volta, che mancherãno, & di pagar insieme ogni spesa, danno, & interesse, che potesse leguire a qualunque persona.

### De' Libri de Mercatanti.



**D**ERCHE Occorrono molte volte controuerfie, liti, & dispute grandi intorno a i libri de' Mercatanti, et vedendo, che la dispositione de la ragion commune in questo caso non ha intieramente proueduto in modo, che elsi mercatanti ne le somme grãdi possano restar sicuri del pagamento, & che all'incontro i debitori ne le somme picciole possano afsicurarli, che non gli sia ysato inganno et fatto torto, per questo desiderando noi di rimouer ogni materia di controuerfia, & di proueder nell'uno & l'altro caso, di maniera tale, che elsi mercatanti non restino in pericolo di perder quel che hauerãno fidato, & dato a credito a loro debitori, & che piu voluntieri si dispongano a seruire, & a far credito di loro mercatantie a chi ne ha di bisogno, & che dall'altro lato i debitori possano restar sicuri d'ogni abuso & fraude, che si potesse cometere in loro danno & pregiuditio. Ordiniamo, che ogni libro di mercatante & Artegiano faccia intiera fede in giudicio, & habbia forza di publico intromento, per qual si voglia somma, o picciola, o grande, che sia douuta per conto dell'arte, & mercatantia, che elsi Artegiani & mercatanti esercitano, pur che vi concorrano tutte le conditioni, & circonstanze qui sotto contenute, & non interuenendoui esse conditioni, o mancando alcuna di loro, vogliamo, che elsi libri non possano far alcuna fede, ne proua.

Primieramente vogliamo, che elsi Libri possano far fede solamente contra coloro, che gli haueranno approuati, & solamente per quella somma, che elsi haueranno dichiarato: la qual approbatione si farà dauanti

*onde homi que requi  
intur in libris mer  
atoy*



dauanti al secretario del Tribunale del luogo, prima che si piglino le mercatantie, & robbe a credito, et s'intenderà esser valida & legittima-  
mente fatta, dicèdo colui, che vuole pigliare le robbe, in presenza di  
due testimoni, come approua il Libro del tale Mercatante per buo-  
no, & che vuole, che possa far fede contra di lui infino a tal somma.  
La quale approbatione il Secretario sarà obligato di notare, & regi-  
strare in vno particolare registro, & la farà sottoscriuere a la persona  
medesima, che l'ha fatta, & a i testimoni insieme; & occorrendo, che  
alcuni di loro non sappiano scriuere, il Secretario noterà sotto, che  
quel tale non l'ha sottoscritta per non saper scriuere. Et saranno ob-  
ligati ancora essi Secretarij di darne vna copia autentica a i Merca-  
tanti, che n'haueràno interesse qualunque volta che ne faranno ricer-  
cati, & se dopò la detta approbatione, il debitore medesimo volesse  
pigliare mercatantie, che eccedessero la somma dichiarata, sarà in fa-  
coltà sua di far vn'altra dichiarazione nel modo sudetto, de la som-  
ma, per la quale vuole, che il Libro faccia fede contra di lui. Et que-  
ste approbationi s'intenderàno sempre essere valide, infino a tanto  
che siano riuocate: la qual riuocatione, si farà parimente, dauanti al  
Secretario, & si farà notificar al mercatante.

**E T** Accioche non si possa commettere alcuna fraude da i mercatanti  
in pregiudicio de' debitori, mutando & scambiando i fogli, & rino-  
uando le partite scritte nel libro, per questo non vogliamo, che alcu-  
no di essi libri possa far fede in fauore d'essi mercatanti, a cui apper-  
tengono, se non sarà di quelli, che saranno dati & consegnati da la  
Camera nostra Ducale de còti ad ogni Secretario di ciascun luogo,  
li quali faràno fatti de la carta nostra Ducale, che per questo effetto  
habbiamo ordinato, che s'habbia da fare, & faràno segnati & bollati  
nel primo & vltimo foglio, et legati di maniera, che i fogli non si po-  
tranno leggiermente scambiare.

**SARANNO** Obligati essi Mercatanti, & Artegiani quādo piglierā  
no vn libro, di far solenne giuramento ne le mani del Podestà o d'al-  
tri vfficiali del luogo, di vfar di esso Libro fedelmente, & come con-  
uiene a leale mercatante, & ad ogni huomo da bene; il quale atto di  
giuramento il Secretario sarà tenuto di notar nel Libro medesimo,  
che si darà al Mercatante, notādo, a cui è stato dato il libro, & in qual  
giorno,



## LIBRO.

giorno, & non trouandosi esso giuramento scritto & notato in questo modo, il Libro sarà tenuto di niuno valore in fauore di essi Mercatanti come di sopra,

**SARANNO** Ancora obligati essi Mercatanti, & Artegiani di scriuer nel Libro le partite distinte, & chiare, specificando la quantità, qualità de le robbe, che hanno dato, & notando il nome di colui, ne le cui mani l'hanno consegnate, con il giorno, mese, & anno, et ponendo all'incontro nell'altra facciata, le somme, che hanno riceuuto in pagamento, si come si vfa ordinariamente tra Mercatanti; accio che nascendo qualche differenza, & controuerfia, si possa piu facilmente hauere chiarezza di quel che si contende, & far le proue; che saranno necessarie: & trouandosi alcune partite scritte, ne le quali non ci sia stato offeruato quest'ordine, non vogliamo, che per esse partite il Libro possa far alcuna fede, in fauor di essi Mercatanti come s'è detto di sopra.

**ET** Perche saldandosi i conti, mentre la memoria è fresca, non si possono così di leggiero commetterli inganni, mettendo partite false, o accrescendo il prezzo di piu di quel che si conuiene. Per questo saranno essi mercatanti obligati di riscuoter i debiti del libro da loro debitori, o vero saldar i conti con loro infra il termine di tre mesi, il qual termine si conterà & comincerà a correr dal giorno, che il mercatante hauerà fornito di dar tante robbe al debitore, che aguagliano la detta somma dichiarata nell'approbatione. Et occorrendo che il Mercatante non si trouasse hauer fornito di dar tante robbe, che vengano aguagliar la detta somma dichiarata nel termine di due anni, dopo l'approbatione fatta, saranno tenuti essi mercatanti, da poi che saranno passati i due anni, di riscuoter o saldar i conti del libro nel modo detto di sopra: altramente non vogliamo, che essi libri, passati i detti termini, possano far alcuna fede, così nell'uno come nell'altro caso, salvo contra di essi Mercatanti a cui appartengono.

Occorrendo che ne' detti Libri de' Mercatanti si ritrouasse alcuna partita falsa, vogliamo, che il mercatante incorra la pena del falso, & oltre a cio, che il libro sia riputato di niuno valore, eccetto contra di essi Mercatanti come di sopra, & che per l'auenire esso Mercatante non possa mai piu goder del beneficio di questo ordine Nostro, il quale vogliamo,



vogliamo, & dichiaramo, che solamente hauerà forza, & vigore per conto de' debiti, che si faranno con i Mercatanti per l'auenire due mesi appresso, che sarà fatta la publicatione, Dichiarando anchora, che non intendiamo, che sotto questo nostro editto, siano compresi i libri, che i Mercatanti tengono per conto de' traffighi, che ha vn mercatate con l'altro, li quali vogliamo, che restino nel loro pristino stato & vigore, secondo che ne è determinato dalla dispositione della ragione commune.

Del Giuramento.



**ESSENDO** IL Giuramento l'ultimo refugio, a cui comunemente si suole ricorrere, doue ci manca ogni altra forte di proua, per verificar le cose negate in giudicio, di maniera che senza questo modo non si potrebbe porre fine ad infinite controuersie, che nascono a la giornata; per esser cosa mal ageuole, et quasi impossibile, di trattar tutti i negotij in presenza di testimoni, oltre molti altri casi, ne li quali conuiene per forza rimetterli, a la coscienza di colui, cō cui si contende: per questo, tato maggior cura conuiene, che si ponga, accio che non se ne faccia abuso, & che non si lasci auilire & dispregiare la riuerenza del giuramento, quāto piu frequente & piu necessario si vede essere l'uso per conseruatione & māttenimento del cōmercio, & de la cōtrattatione, che gli vni fanno con gli altri. La onde considerādo, in che poco conto & riuerenza, in questi tempi, si tenga il giuramento, & la poca coscienza, che si fa di giurar il falso cosa, che è scorsa in tato abuso, che pare, che il giuramento non porti piu seco altro frutto, ne serua hoggi mai ad altro, che a far gli huomini pergiuri, habbiamo giudicato esser necessario di puerderci & riformar il modo di dar il giuramēto, conoscendo che questo abuso nō tato si ha da attribuire alla malitia de gli huomini & a i corrotti costumi di questa età, quāto a la puerla maniera & forma, che si vfa ne' tribunali, nel dar il giuramēto; al quale si vede, che ogni giorno vi si corre senza ritegno pogni leggiera & minima cosa, & che è il peggio, senza che vi si faccia da Giudice alcuna ammonitione, ne altra solēnità, come sarebbe necessario, per far, che la psona vi vada cō piu riguardo, & piu rispetto, & che faccia mi-  
glier



# LIBRO.

glior consideratione intorno all'atto, che sta per fare. Per la qual cosa desiderando di rimediarui, & toglier via le occasioni, le quali inducono facilmente le persone a spergiurarsi, ci è paruto, esser necessario di ristringer l'vso del giuramento fra piu stretti termini che non si solea fare per adietro, aggiungendoui anchora alcune solennità ne la forma seguente.

**ET** Primieramente ordiniamo, occorrendo, che l'vno de' litiganti offerisca il giuramento a la sua parte aduersa, et che il valor de la cosa, sopra cui si contende, ecceda la somma di dieci Scudi d'oro, il Giudice sarà obligato di dar vn giorno di termine, infra il quale, colui a cui è stato offerto il giuramento, vi possa far bona consideratione sopra, & a questo effetto gli darà la forma del giuramēto che hauerà da fare in iscritto: ne la quale forma esso Giudice ponerà vna pena a l'arbitrio suo secondo la qualità de la persona, & de la causa, in caso, che si trouasse da poi, che egli hauesse giurato maliciosamente il falso: & durante questo termine, colui che ha offerto il giuramento, hauerà facoltà di riuocare la sua oblatione. Ma venendo da poi la parte a giurare sarà tenuto esso Giudice prima di fare vna ammonitione a colui, che ha da giurare, rammemorandogli la riuerenza, che si ha da portar al giuramento, & le pene, & il castigo, che ha da aspettare, venendo a giurare il falso non solo dal magistrato, ma da la mano anchora del sommo **IDDIO**, al quale niuna cosa si può celare; aggiungendoui quelle graui, & conueneuoli parole, che richiede il caso. La quale ammonitione fatta, farà accendere due torchi, & porre la persona, che ha da giurare, in ginochioni dauanti all'altare, che in ogni luogo, oue sia I tribunale, habbiamo ordinato douersi fare, & metter le mani sopra i santi Euangeli; & stando in questo modo, gli farà recitar ad alta voce le parole scritte ne la forma del giuramento le quali saranno di simile tenore: Io. N. chiamo in testimonio il sommo **I D D I O** mio Creatore, che è somma verità, come, &c. (et narnerà quiui la verità del fatto sopra di cui si contende, cio è se ha da dare, o riceuere, o vero se la cosa sta in questo o in altro modo) et s'io mento, o inprego, il Signor **IDDIO** che mai non mi aiuti, ne mi doni salute, ne consolatione di cosa alcuna, ma che hor hora mandi sopra di me quel miracoloso castigo, che m'adò sopra **Ahanias & Saphira** sua

*de Jura*

*Creati per  
Iudicium*

*forma Jura*

*Il castigo di ahanias  
& saphira*



fua moglie, per hauer mentito allo Spirito Santo, o vero mi faccia passare il rimanente della mia vita in perpetua calamità & miseria, mandando sua horribile maledittione sopra di me, & di tutte le cose mie, accio che in me resti perpetuo esempio ad ogni vno, di non mentire a sua Diuina Maieſtà, & di hauer piu timore del suo giustiſſimo giudicio: et oltre di questo faccio pura & mera donatione alla Camera Ducale di tal somma, per la quale voglio, che si possar far executione contra di me senza processo & scrittura alcuna, subito che si sia verificato, ch'io habbia mentito, et non offeruandosi questa forma & ordine, vogliamo che la parte, che ha offerto il giuramento, possa proceder cōtra il suo aduersario ne piu ne meno, come se non haueſſe giurato.

**LA** Medesima solennità & forma si offeruerà anchora nel giuramento di purgatione, che si suole dal al reo nelle cause Ciuili, quādo non si può condānare per mancamento di proua piena & compiuta, nelle cause però, che eccedeno la somma di dieci Scudi, si come habbiamo detto nell'altro caso del giuramento decisiuo dalla lite. Nell'altre poi, che non passano la detta somma, non saranno necessarie le sopradette solennità, ma offerendosi il giuramento, basterà, che il Giudice senza dar altro termine, faccia solamente vna breue ammonitione dell'obligatione, che ogni Christiano ha di dire la verità, et da poi, colui, che ha da giurare, dira simili parole, stando in ginochioni dauāti al Giudice sedente pro Tribunali: Io. N. per la obligatione, che ho come Christiano di dire la verità, et specialmente nel Giudicio dauāti al Magistrato, dico &c. (et quiui narrerà la verità del fatto nel modo detto di sopra) et faccio pura & mera donatione alla Camera Ducale, di pagare il doppio della somma della lite, in caso, che si troui, ch'io habbia mentito, et la medesima forma si offeruerà in ogni altro giuramento Giudiciale sia di qual sorte si voglia, saluo, che colui, che verrà a giurare, non si oblihera a pagar alcuna pena alla Camera.

**OFFERENDO** L'attore di voler star al giuramento del reo, 'se infra il termine del giorno seguente all' hora delle cause, esso reo giurerà non douer dar quel che gli si domanda, o hauer sodisfatto o altra cosa simile, secondo la forma, che gli sarà stata data dal Giudice co-

D me



## LIBRO

me di sopra s'è detto, esso reo intendasi esser ipso iure assolto, & pun-  
gasi all'attore perpetuo silentio. Ma non venendo a giurare secondo  
la forma come di sopra, o vero non rimettendosi ne' casi, che di ragio-  
ne può esser obligato, al giuramento dell'attore, habbiasi ipso iure per  
conuinto, & confesso, & facciasi l'esecutione cōtra di lui, in quel mo-  
do, che si farebbe contra vno, che hauesse confessato il debito dauan-  
ti al Giudice, senza che vi possa hauer luogo di appellatiōe, ne di sup-  
plicatione. Ma se il reo, non volendo egli giurare si rimetterà al giura-  
mento dell'attore, o vero senza che gli sia stato offerto il giuramen-  
to dall'attore, gli offerirà il giuramento, per terminar prestamente la  
lite, giurando l'attore infra il termine detto di sopra, secondo la for-  
ma data, che sua dimanda è vera, o altra cosa simile, habbiasi il reo ip-  
so iure per conuinto & confesso, & procedasi alla esecutione contra  
di lui, secondo che s'è detto di sopra. Ma non venendo esso attore a  
giurare infra il termine sopradetto, sia reputato il reo ipso iure per  
assolto, & all'attore sia posto perpetuo silentio. Et occorrendo, che  
la parte, a cui viene offerto il giuramento, fosse absente, il procurato-  
re dimanderà termine competente a farla comparire, & si procederà  
nel modo, che s'è ordinato di sopra, quādo si ha da rispondere alle po-  
ste o sia positioni. Et queste cose tutte che infino qui habbiamo ordi-  
nato intorno al giuramento offerto dell'attore al reo, o dal reo all'at-  
tore, dichiaramo, che haueranno luogo in que' casi solamente, nelli  
quali esso attore & reo sono obligati di giurare per la dispositione  
della ragione commune.

**NEL** Giuramento di calunnia, vogliamo, che l'attore & il reo siano  
tenuti di specificar le cose infra scritte.

**ET PRIMA** L'attore dirà, che per l'obligatione che ha come Chri-  
stiano, di dire la verità, che crede sua dimanda esser giusta, & che non  
ha mossa la lite per calunniare. Il reo dirà, che viene a contendere  
con l'attore, et ad opporsi a sua dimanda, perche egli crede hauer bo-  
na ragione.

**SECONDO**, Soggiungeranno et l'uno & l'altro, che prometteno di  
dire la verità sempre d'ogni cosa, che faranno interrogati.

Terzo, che non vseranno ne si preualeranno di alcuna proua falsa.

**QVARTO**, Che non corrumperanno il Giudice ne il Secretario

Quinto,



QVINTO, Et vltimo, che non dimanderanno alcuna dilatione solamente per allungar la lite.

NELLE Cause Criminali, non vogliamo, che sia dato piu per l'auenire il giuramento à gli incarcerati, ne ad altri a cui venga apposto alcun delitto, nelle risposte che hanno da fare, quando sono interrogati dal Magistrato, poi che verisimilmente si può giudicare, che e/si per saluar la vita & l'honore, non si faranno concienza di negar il vero, & di giurar il falso.

QUALVNQVE Persona, che si trouerà conuinta di hauer giurato malitiosamente il falso in Giudicio con quelle solennità, che disopra habbiamo ordinato douersi offeruare, vogliamo, che s'habbia ipso iure per infame, & che incorra la priuatione d'ogni dignità, Magistrato, & altro vfficio publico, se alcuna di queste cose tiene, ne possa per l'auenire ascender ad alcuno grado di honore, ne di vfficio, ne esser admesso a far mai piu alcuno giuramento, ne offerirlo ad altrui, & che insieme sia castigato di vna pena corporale, & pecuniaria secondo la qualità del caso, & cōsiderata la qualità della persona ad arbitrio del Giudice, il quale potrà estenderlo infino a castigar il pergiuro di pena di morte, se l'atrocità del caso così richiedesse.

### DEL TERMINE PER FAR LE PROVE DE GLI

Articoli Reprobatorij, & Comprobatorij, et di proporre in iure & in facto, & quando s'intenda esser conchiuso nella causa.



ETTA La publicatione del processo, le parti haueranno, quindici giorni di termine, per hauer la copia delle depositioni de' testimoni, et delle altre scritture produtte, & per far da poi fra questo tempo le sue opposizioni contra le dette depositioni, et scritture, notando i defecti, nel qual termine anchora potranno far le proue de gli articoli Reprobatorij contra le persone de' testimoni, se alcuni ne haueranno dati dinanzi la publicatione, nel tempo da noi disopra limitato: & similmente de Comprobatorij, se la parte contraria ne hauerà dati, per confirmar l'integrità de' suoi testimoni prodotti, et le depositioni loro, & le

D ij altre



## LIBRO

altre scritture da lui produtte, et per proporre & allegare in iure & in facto. Et questo termine passato, s'intenderà fatta la publicatione de la repulsa, et esser ipso iure conchiuso ne la causa, & chiusa la strada ad ambe le parti di poter piu deducer cosa alcuna.

Auertiranno però i Giudici nel caso, quādo si presentano gli articoli Reprobatori, di non admetterli semplicemente, ma prima vederanno, se sono di rileuo o nò: & vedendo, che l'intentione de l'attore o l'ecceptione del Reo sia fondata, & verificata per altre proue & fondamenti, che per quei testimoni, & scritture, che l'altra parte vuole impugnare, non admetterà essi articoli, ma dichiarerà esser conchiuso ne la causa.

**FATTA LA Conchiusione**, le parti saranno obligate di portar loro pcesli infra il termine di otto giorni seguenti al Secretario, il quale sarà tenuto di portarlo fra due giorni appresso seguenti al Giudice, per farlo sententiar, & essendo la causa dauanti al Senato, il porterà al Presidente per farlo distribuire a i Senatori. Però esso Secretario non lo accetterà, se insieme nò gli portano vn breue estrato del processo, nel quale sia raccolto vn sommario di tutti i punti principali, che sono in esso pceslo, il che saranno tenuti di fare così l'attore come il Reo, sotto pena di quattro scudi d'oro, & ne darāno vna copia ad ogni Senatore.

### DELLE Sentenze.



**Q**NI Giudice sarà obligato di dar sentenza infra il termine di vn mese, da poi che gli sarà portato il pceslo, & non potendolo fare per qualche legitimo impedimento, auanti che passi il termine, ne darà auiso al tribunal superiore, cio è i Podesta, & altri Giudici ordinari a i Prefetti, & essi Prefetti al Senato; et si faranno dar vna altra dilatione per lettere patenti, le quali si inseriranno nel processo.

**LE** Sentenze vogliamo, che siano date in iscritto al Secretario, sotto scritte da la mano del Giudice, o del Presidente, & in sua assenza, del Vicepresidente, ne le cause che si trattano dauanti al Senato; & in quell'hora solamente, quando si hāno da publicar a le parti, la quale publicatione vogliamo, che si faccia sedendo il Senato o il Giudice pro Tribunali, & che il Secretario legga, & pronuncij essa sentenza ad



za ad alta voce, Ma donandosi alcuna sentenza da alcun Castello, o da altra persona per lo consiglio di vn Dottore, faranno obligati essi Castellani di aprir la lettera, oue si contiene il consiglio o sia la sentenza, nel tempo solamente, quando si ha da pronunciare; accio che le parti possano ritrouarsi presenti a la apertura, se vogliamo, ne possa cader alcun sospetto, che si sia veduta auanti.

Delle Appellationi, & in quai casi, & da quai Giudici è lecito di appellare.



NELLE Cause, che non ascenderanno oltra a tre Scudi, le quali si hanno da conoscer, per la dispositione de gli ordini nostri, sommariamente da gli ordinari senza far alcuna scrittura, non ci sarà luogo di appellatione.

NELLE Cause infino a vinticinque scudi, trouandosi due sentenze conformi, vogliamo, che habbiano pronta essecutione, mediate sicurtà a la forma de la Authē. Quæ supplicatio. C. de pre. imp. offe.

Seguendo l'autorità de' Iureconsulti antichi, accio che le liti non restino immortali, generalmente da le interlocutorie non permettiamo appellatione, saluo se non si potesse appellare da la diffinitiva, o che il caso fusse tale, che non vi si potesse riparare ne la appellatione da la sentenza diffinitiva, o da altro atto seguente, o che non si aspettasse piu alcuna diffinitiva, et riseruati anchora da questa regola & eccectione generale i casi, doue particolarmente & espressamente per gli ordini nostri si permette o si proibisce l'appellatioe. Però in questi casi, interponendosi l'appellatione da l'interlocutoria, non vogliamo, che s'admetta dal Senato, o da Prefetti, se prima non si fa fede de gli atti, & che si sia veduto l'appellatione esser stata legitimamente interposta, come piu a pieno si dirà qui appresso: nel qual caso, pronunciandosi mal giudicato, & ben' appellato, si rimanderà, & cometterà la cognitione de la causa principale al Luogotenente del Giudice, da cui s'è appellato, & non essendosi alcuno, si rimanderà al Giudice piu propinquo del Tribunale, oue la lite fu cominciata.

NELLE Terre Feudali tocherà a i Signori del Feudo prouedere, che il processo ne' sopradetti casi giudichi per altri, che per colui, che ha uerà fatto l'aggrauio, & essendo essi negligenti a prouederui, pro-

D iij ueggauisi



LIBRO

ueggauifi dal Senato opportunamente.

Non si admetterà alcuna appellatione da le condānagioni di emenda  
o sia pene pecuniarie: ma solamente si potrà ricorrer contra il Giu-  
dice nel sindacato, o vero proporre vna querela nel Senato.

*In cause posses* DALLE Sentenze, che si daràno ne le cause possessorie, si potrà sem-  
pre appellare, ne piu ne meno, come si fa nel giudicio petitorio. Pe-  
rò ne i casi, doue si tratterà di vn possesso momentaneo, che ha da  
durar poco tēpo, di modo, che viene ad apportare poco preiudicio  
a l'appellante, l'appellatione s'admetterà, ma nō vogliamo, che per  
questo si venga ad impedir ne ritardar l'essecutione.

*A Senato*  
*A' nostri camer*  
*no li appellare*  
*non ha 50 gi*  
*Nota de reato*  
*de deposito*  
*e' parte*

DALLE Sentenze del Senato, & de la Camera Nostra Ducale de conti, non sarà lecito appellare, ma solamente vogliamo, che si possa supplicar a noi, la quale supplicatiõe si hauerà da presentare al nostro secreto Consiglio di Stato, infra il termine di cinquanta giorni doppò la sentenza data, et non presentandosi dentro del detto termine, non vogliamo, che piu sia admissa, saluo che si facesse constare di qualche legitimo impedimento. Et la reuisione vogliamo, che si faccia con l'assistenza di quei consiglieri, che a noi parrà in quel caso di nominare, et che si finisca infra sei mesi, da poi che sarà admissa. Ma prima che si proceda a la reuisione, la sentenza si manderà ad effecutione, data però la cautione cõforme a la authen. quæ supp. C. de prec. imper. offerre, et il supplicante farà real deposito in contanti de la decima parte di tutta la somma, che si contende: la quale si piglierà per emenda, ogni volta che per la confirmatione de la sentenza apparirà, la parte hauer temerariamente supplicato. Però per l'effecutioni, che si farāno ad istanza del Procurator nostro patrimoniale non sarà necessaria alcuna cautione.

Come si ha da far l'appellatione, & in qual tempo si ha da interporre.



**V**OLENDO Alcuno appellare da vna sentenza, o da altro atto, nel quale pretenda esser stato grauato, potrà interponer l'appellatione o in voce, o in iscritto, come egli eleggerà; che in cio non vogliamo, che si faccia alcuna differenza tra le interlocutorie & diffinitive, o che si sia appellato



*ultra x. dies  
appell. a iustia**De appell.  
defectu**Amato d. 1.  
hominy d.  
6. 1. 1.*

lato incontinenti, o doppò alcun spacio di tempo, pur che non ecceda il termine di dieci giorni, li quali s'intenderanno correr dal giorno, che esso appellante hauerà hauuto notitia de la sentenza, escluso dal conto esso giorno, et non appellandosi frà il detto termine, l'appellatione si hauerà per deserta o sia abbandonata. Ma qual appellatione si potrà far o presentar dauanti al Giudice o esecutore, da cui s'appella, o dauanti al Secretario del Tribunale, in presenza di due testimoni, et essendo esso Giudice o esecutore & Secretario absenti, o vero non lasciandosi ritrouare, non hauendo ardire colui, che si tiene grauato, di farla dauanti a loro per ragione uole paura, la potrà fare dauanti a due huomini da bene, in presenza di vn notaio & di due altri testimoni, & richiederà esso Notaio a fargliene vna attestatione in forma publica, o vero potrà farla dauanti al Giudice superiore, a cui appartiene la cognitione di essa appellatione. Ne sarà necessario in questo atto di appellatione o sia da diffinitiva, o da interlocutoria in quei casi doue permettiamo l'appellatione, domandar apostoli, ma basterà, dire io appello, o vero, io dico la sentenza esser nulla, & se ha forza di sentenza, io me ne appello, & richiedo che me ne sia fatta et concessa vna attestatione senza aggiungerui altre parole. Però volendoui aggiunger altro, il potranno fare, pur che se estengano da parole ingiuriose in dishonor del Giudice, che ha giudicato: come per esemplo, dicendo, che la sentenza è iniusta, iniqua, & cotali parole, et contrauenendosi, s'incorrerà la pena di vinticinque Scudi d'oro, & insieme vogliamo, che se ne faccia vna debita emenda satisfattoria a l'honor del Giudice.

*causa x. 1. 1.  
hincq. 1. 1.*

A Quai Giudici habbiano d'andar le Prime & le  
Seconde appellationi, et Come in esse  
si habbia da proceder.



ELLE Cause Ciuili, l'appellationi procederāo ordinatamente, et di grado in grado da vn Tribunale all'altro, cio è, da i Podestà et altri Giudici ordinari di prima cognitione s'appellerà al Prefetto della prouincia, & nelle terre, doue i Feudatari hāno la prima appellatione, s'appel-

D iiii lerà



## LIBRO

lerà al loro Giudice di appellationi, & quindi da questi giudici di prima appellatione & dal Prefetto s' appellerà al Senato.

DELL' introduzione de le appellationi, et infra  
qual tempo si hanno da fare.



**A**PPELLANDOSI A I Prefetti, o ad altri primi Giudici di appellatione, o sia da vna diffinitiva, o da interlocutoria ne' casi permessi & dichiarati di sopra, concediamo vinti giorni di tempo a introdurre esse appellationi: ma appellandosi al Senato, haueràno vn mese. Et questo termine, così ne l'uno come ne l'altro caso, s'intenderà correr dal giorno, che si è interposta l'appellatione, escluso dal contro esso giorno: & per introdurla & farla admetter, saranno obligati essi appellanti di apportar & presentar gli atti, altramente non vogliamo, che essa appellatione sia admesa. Et se infra questo tempo non sarà introdotta, et intimata o sia notificata a la parte, facendola insieme citare, per comparir dauanti al Giudice superiore, a veder proseguir essa appellatione, da indi innanzi habbiasi l'appellatione ipso iure per abbandonata o sia deserta: et domandando la parte appellata l'effecutione de la sentenza al Giudice, da cui s' è appellato, ella gli si concederà, precedendo vna sommaria cognitione di causa sopra la desertione de la appellatione, come si dirà qui appresso piu a pieno.

DELLA Prosecutione de le appellatione, & infra  
qual tempo si hanno da finire.



**D**OI CHE l'appellatione sarà introdotta, l'appellante sarà obligato di proseguir la causa de la appellatione continuamente con diligenza, et farla diffinire infra il termine di sei mesi, il qual termine passato, se la causa non sarà decisa, vogliamo, che l'appellatione s'habbia per abbandonata o sia deserta. Però in questo caso, & in ogni altro, doue o per la forma de gli ordini nostri, o per la dispositione de la raggion commune è statuito, che l'appellatione s'habbia d'hauer per deserta, vogliamo, che il Giudice habbia da farne vna dichiarazione, & che l'appellante sia citato ad vdir pronunciar l'appellatione esser deserta, & insieme

ad

*25 giorni ad  
introdurre appella-  
tione al Senato  
appell. Senatum*

*infra tempus quod  
datur ex hoc de hoc  
appell. it*

*infra sex menses  
sunt finienda  
casus appell. it*

*ad dicendum casus  
quare appell. non  
sit deserta*



ad allegar le ragioni, se alcune pretende di hauere, per che la sentenza non debbia mandarsi ad effecutione, la qual dichiarazione potrà far il Giudice, da cui è stato appellato, in caso, che l'appellatione non sia stata introdotta, & admissa dal Giudice superiore: ma essendo stata introdotta, la potrà far solamente esso Giudice d'appellatione, ne da tal pronunciatione, è dichiarazione sarà lecito d'appellare. Non dimeno se l'appellante comparendo, allegherà per escusatione sua alcuno giusto & ragioneuole impedimento per lo quale dica, non hauer potuto introducir o proseguir sua appellatione, o proporrà altre eccezioni valide, il Giudice sopra federà di pronunciare, & admetterà esso appellante a farne la proua fra vn termine competente, ma che non passi il spacio di tre mesi: per la qual proua non basterà il giuramento, ma sarà necessaria vna verificatione piu chiara, & piu euidente, non anco basterà prouar semplicemente, che l'impedimento sia interuenuto, ma sarà tenuto, di far constar insieme de la sua diligenza, di maniera, che si possa vedere, che l'impedimento solo ha causato, che la causa de l'appellatione non si sia potuta decidere infra il termine sopradetto. La qual proua fatta, vogliamo, che si conceda altre tanto tempo a l'appellante, per introdurre o proseguir l'appellatione, quāto ha durato l'impedimento. Ma per contrario, non verificando l'appellante la sua eccezione de l'impedimento infra il termine dato dal Giudice, si pronuncierà l'appellatione deserta, & la sentenza da cui si era appellato, si manderà ad effecutione, rimanendo però salua a l'appellante la ragione di valersi del beneficio de la restitutione in integrum, se per qualche iusta & ragioneuole causa, s'hauerà da concedere conforme a la dispositione de la ragione commune.

ET Questo che fin qui habbiamo ordinato intorno a l'eccezione de l'impedimento, haurà luogo generalmente in ogni impedimento, che proceda o da la persona d'esso appellante, o de l'appellato, o di tutti due insieme, o di vn terzo, che non sia soluendo: ma procedendo da la persona o dal fatto del Giudice, non vogliamo, che l'eccezione & proua de l'impedimento gioui all'appellante, se insieme non fa constare di hauer fatte almeno due proteste contra esso Giudice, et notificate a la parte appellata.

SE

*hes ments ad  
examinand de l'ordr  
appellat*

*restitu la  
restitutione in integrum*

*index incompel  
bis vt pronunciet  
inca. 9*



## LIBRO

*de conuentione stran-  
potest. p. 2. g. 2.  
f. 2. 9. 6. monum.*

SE LA Parte appellata vederà che l'appellante, da poi che ha introdotta l'appellatione, vada allungando; potrà preuenire, & far ilpedir la causa dināzi al fine di sei mesi, et volendo le parti di comune consentimento allungar esso termine di sei mesi lo potranno fare.

IN Ogni caso di desertione di appellatione, vogliamo, che l'appellante sia condannato in vna emenda arbitraria hauendo riguardo a la qualità del caso, & de la lite, & de la persona, ma che non sia minore di due Scudi d'oro, la qual condanna-  
gione si farà dal Giudice insieme con la dichiarazione dell'appellatione deserta.

DELLA Forma che si ha da proceder;  
ne le cause dell'appellationi.



ELLA Seconda istanza l'appellante sarà obligato di dedurre al primo termine, da poi che sarà admesa l'appellatione, tutto ciò che egli giudicherà esser necessario di proporre, & si procederà per que' medesimi termini, et in quel modo & forma, come si fa ne la prima istanza. Però ne la terza istanza o sia seconda appellatione, non sarà lecito di proporre ne deducer piu cosa alcuna, saluo se si fossero trouate scritture di nouo, o fosse venuta notitia di nuoue proue, del che la parte ne facesse cōstare per qualche indicio verisimile insieme col giuramento, come habbiamo detto disopra, ma sarà obligato il Senato, & ogni altro Giudice, a cui appartenerà o sarà commessa la cognitione di essa seconda appellatione, di giudicar sopra gli atti istessi, sopra li quali ha giudicato il Giudice di prima appellatione, et a questo effetto si dara solamente vn termine cōpetente alle parti, da poi che sarà admesa l'appellatione, per presentar loro atti al Secretario, o presentar Auocati, o allegationi in iscritto, da poi si porteranno al Presidente, per distribuirgli a i Senatori per visitargli, et farne la relatione, come per nostri ordini è stabilito.

Appellandosi da sentenza continente piu capi, sarà tenuto l'appellante nel primo termine, che esso comparirà, dichiarare, se in tutto o in parte



parte intende seguire l'appellatione, & a quali capi intende consentire, & a quali nò: & mancando l'appellatione s'haurà per deserta.

**SI** Conosceranno et decideranno sommariamente gli emergenti de le inuocationi, o sia attentati in pregiudicio de la pendenza de la lite sopra l'appellatione, et de la nullità, o sia dedutta principalmente o incidentemente, senza ritardar il processo de la causa principale de la appellatione.

Proponendo la parte o il suo procuratore essersi fatte innouationi o sia attentati in pregiudicio dell'appellatione, ne facendone constar per legitime proue, vogliamo, che essa parte, o il procuratore sian condannati in vna emenda arbitraria, ma che non sia minore di due scudi d'oro.

**NON** Vogliamo, che per allegatione di nullità di atti, o di sentenze, si lasci di procedere ne' meriti de la causa: et da poi che il processo sarà instrutto, si pronuncierà vnitamente ne l'uno articolo & ne l'altro, hauendo prima riparato al difetto de la detta nullità, se pure ne sarà trouata alcuna nel processo, et che si possa commodamente riparare.

**NELLE** Appellationi deuolute al Senato, i Procuratori col consiglio degli Auocati esamineranno la qualità di essa appellatione, & trouandola tale, che si possa spedire ne le vdienze, senza far scrittura, & come si suol dire in campo, non entreranno altramente in processo, sotto pena di emenda, ma si comunicheranno per copia del Secretario le ragioni l'uno all'altro, et al giorno de le vdienze si troueranno con gli Auocati a disputare, come altroue habbiamo ordinato.

**IN** Ogni sentenza d'appellatione il Giudice sarà obligato di pronunziar esser ben o male giudicato, & appellato.

### DELLE PENE DE' TEMERARII

appellanti.



**TEMERARII** Appellanti incorreranno le emende all'arbitrio del Senato, o del Prefetto, o altro Giudice de l'appellatione, ma non minori di dieci Scudi d'oro, et potranno esserè maggiori secondo la qualità del le perso-

*de oppo  
nulla talis*

*causa badi  
in campo*



## LIBRO

le persone, et del caso, che occorre; et se in vna causa vi faranno piu appellationi, si pagheranno tante emende, quante saranno le appellationi: et ogni appellante sarà obligato di dar sicurtà de le spese, richiedendola l'aduersario.

*nota p appellatione*  
**SARA** Però lecito ad ogni appellante, per non incorrer ne la pena di temerarij appellanti, di rinunciar a l'appellatione infra il termine di cinque giorni, da poi che l'hauerà interposta, facendola notificar a la sua parte aduersa.

## DELLE ESSECUTIONI.



**IOI** CHE LA Sentenza sarà passata per cosa giudicata, appartenerà a l'ufficio del Giudice, che l'ha data, richiedendolo la parte, in cui fauore fu data la sentenza, di mandarla prontamente ad essecutione, etiamdio con mano armata, se fie bisogno: le quali essecutioni vogliamo, che siano fatte per gli vscieri del Senato, o per li messi giurati, che seruo-  
*p. o. m. a. p.*  
no a le Prefetture, Podestarie, & altri Tribunali. Ma se la essecutione non si potesse far senza cognitione di causa, in tal caso, si commetterà o al Prefetto de la prouincia, o al Podestà del luogo, doue si ha da far l'essecutione, o vero ad alcuno altro Dottore, secondo che eleggerà colui, in cui fauore si ha da far essa essecutione. Ne vogliamo, che alcune altre persone possano far le dette essecutioni, saluo i detti vscieri, & messi giurati ne i casi di mera essecutione, o vero i Dottori, doue è necessaria la cognitione de la causa, sotto la pena di cento scudi.

*subannellato*  
*m. a.*  
**NELLE** Essecutioni non sarà necessario di far citar la parte condannata, contra di cui s'ha da far l'essecutione, saluo, se non fosse passato vn'anno dopò la sentenza data, o che l'essecutione si hauesse da fare in vn'altra cosa, sopra di cui non è stata data la sentenza; nel qual caso si procederà come piu largamente dichiararemo qui appresso, & similmente quando si vorrà far l'essecutione contra il successore del condannato. Ma occorrendo, che si domandi l'essecutione non al Giudice, che ha data la sentenza, ma al suo successore, o vero al Giudice superiore, a cui appartiene di concederla, in tal caso presentandosi



sentandosi la sentenza, & gli atti compiuti sottoscritti dal Giudice & dal Secretario, & sigillati, potrà esso Giudice, a cui si domanda l'esecuzione, concedergliela senza altra citatione, se da poi d'hauer veduti gli atti, gli parrà che così si habbia da fare. Ma non facendosi fede de gli atti nel modo sopradetto, si hauerà sempre da citar il condannato, per allegar le ragioni, & le cause, perche la sentenza non si debbia mandar ad esecuzione.

**SARA** Obligato ogni esecutore di far registrare tutti gli atti della sua esecuzione di giorno in giorno nel registro de le esecutioni de la Secretaria del luogo, oue si è data la sentenza, ma douendosi fare fuori del luogo del Tribunale, menerà seco vn scriuano giurato di esso Tribunale, il quale scriuano noterà tutti gli atti, et da poi gli riporterà nel registro de la Secretaria, come si dirà qui appresso, & volendo alcuna de le parti, che ne ha interesse hauerne copia, il Secretario sarà obligato di dargliela in forma, che faccia fede, infra il termine di tre giorni, da poi che ne sarà richiesto sotto pena di emenda, & di pagar ogni danno, & interesse a la parte, che potesse patire per questo conto.

### COME SI HABBIA DA PROCEDER NELLE esecutioni, che si faranno nelle cause d'attioni reali.



**ESSENDO** Alguno condannato a restituir ad altrui alcuna cosa, o heredità, o possessione, il Giudice gli darà vn termine di dieci giorni per far essa restitutione sotto pena arbitraria; il qual termine passato, non hauendo il condannato vbidito a la sentenza, vogliamo, che incorra ipso iure, & di fatto ne la pena, che dal Giudice è stata imposta, senza che ci sia bisogno di alcuna dichiarazione; et hauendo la cosa nelle sue mani, l'usciero, o il messo a cui sarà stata commessa l'esecuzione gliela toglierà, et la restituirà a colui a cui si ha da restituire senza alcuna dilatione. Ma non trouandosi le cose appresso del condannato, l'attore procederà secondo che di ragion commune è permesso, et da poi farà proceder contra la persona et i beni del detto condannato nel modo, che qui appresso diremo: Et douendosi restituire cose stabili,

*L'atto esecut.  
li i conciano  
dal conto del  
R. C. L.*



## LIBRO

stabili, metterà colui, in cui fauore si fa l'essecutione, in possessione de i beni, che per la sentenza gli sono stati adiudicati, purchè il condannato se ne troui possessore nel tempo della essecutione, o almeno che gli habbia posseduti nel tempo della contestatione della lite. Nel qual atto di essecutione, se egli auiene, che alcuno habbia ardire di impedire l'essecutione, et resister all'essecutore, o vero di fargli oltraggio con fatti o con parole, o vero di turbare o dar molestia a colui, che sarà stato messo in possessione, vogliamo, che incorra la pena de la confiscatione de la metà de' suoi beni, & di perder ogni ragione, che potesse pretender ne i beni, sopra di cui s'è fatta la lite, et oltra a ciò, che sia castigato di pena corporale secondo la qualità del caso, che sarà occorso.

Come Si habbia da proceder nelle essecutioni, che si faranno nelle cause d'attioni personali.



**NELLE** Cause di Attioni personali, il Giudice darà vn termine competente al condannato di compire & sodisfar a quel tanto, che è stato per la sentenza ordinato, imponendogli vna pena all' arbitrio suo, in caso, che al termine non habbia sodisfatto; il qual termine limiterà o longo o breue secondo la qualità de la causa & de la persona; ma però non vogliamo, che in ogni caso sia piu lungo di cinquanta giorni, ne piu breue di diece.

**SE** Al termine dato, il condannato non viene a sodisfar conforme al commandamento, vogliamo, che incorra ipso iure & di fatto la pena, che gli è stata imposta, come habbiamo detto di sopra nell' altro caso, quādo si ha da restituire alcuna cosa; & passato il termine, incorrerà ogni giorno infino attanto che hauerà sodisfatto, o che sarà posto in pregiione o all' arresto, ne la pena di vno per cento della principale somma, in cui è stato condannato; delle quali pene non vogliamo, che possa ottener gratia ne remissione alcuna, infino che non habbia intieramente sodisfatto al vincitore, per conto del principale & de le spese fatte ne la lite, & nell' essecutione. Però venendo esso condannato a comparire, infra il termine dato, dauanti al Giudice, costituendosi prigione, o sia all' arresto, vogliamo, che

vada



vada assolto dalla pena imposta. Et sarà in facoltà della parte, che ha hauuto la sentenza in suo fauore, poi che sarà passato il termine dato nel commandamento di sodisfare come s'è detto di sopra, di proceder contra la persona del debitore, facendolo ritenere prigione in ogni luogo, doue si potrà ritrouare, pur che non sia sacrato, et insieme alla effecutione ne i suoi beni mobili, o stabili, che si troua possedere nel tempo de la condanagione, secondo che egli eleggerà, et che egli tornerà piu a commodo, senza hauer alcuna riguardo all'ordine, che da la ragione commune in questo caso è stato stabilito. Et potrà l'effecutore leuar per pegno, o come si dice di gagio beni mobili, & immobili, redditi, & crediti insieme o separamente, nel modo, che alla parte, in cui fauore si fa l'effecutione, sarà piu a grado, & da poi si venderanno all'incanto nella forma, che qui appresso ordinaremo.

**ET** Non ritrouandosi offerente, potrà il creditore o farsi deliberare i beni leuati per pegno nel modo, che si dirà qui appresso, o vero potrà far leuar per pegno tanti beni del condannato, che bastino con i frutti loro di vn anno, a sodisfar al debito con le spese, & le pene incorse, & non potendo supplire con vna parte, si piglieranno tutti i beni; li quali si rimetteranno con inuentario, ne le mani di vna persona da bene, che si eleggerà per il Giudice, che ha dato la sentenza, o per il Giudice del luogo, sopra il cui territorio sono situati i beni, secondo che si dichiarerà qui appresso nel Capo seguente. La quale persona hauerà cura di racorre i frutti, & riscuoter i redditi, donando ordine, che essi beni siano coltiuati, & ben tenuti, facendo il tutto a nome Nostro; et a questo effetto, accio che nessuno possa pretendere ignoranza, che siano ridutti sotto la custodia, & protectione Nostra, subito che essi pegni saranno leuati per pegno, si attacheranno le Arme Nostre a i muri delle case, & doue commodamente si potranno mettere; et occorrendo, che alcuno habbia ardire di dar molestia & impedimento ad esso sequestro, a cui sono rimessi in custodia detti beni, vogliamo, che incorrà la pena della confiscatione della metà de suoi beni, et della priuatione d'ogni ragione, che possa pretendervi sopra, & sarà tenuto esso sequestro, a cui sono rimessi i beni, subito che hauerà raccolti i frutti, di vendergli al piu vntaggio che si potrà, ma in tutto caso che non sia a minor



minor prezzo del comune corrente & subito confignerà i dinari al creditore, insino che sia intieramente sodisfatto, ritenendosi anco vna parte per suo salario, che per sua fatica gli sarà stato tassato dal Giudice che l'ha eletto, il quale Giudice sarà tenuto per esso sequestro, in caso, che hauesse fatta mala ellettione, & che non si potesse hauer buon conto da lui, ne fosse soluendo per quel tato, che si potesse ritrouar debitore per la administratione sua. Però in ogni caso di sopradetti, fatta la pignorazione vogliamo, che sempre sia notificata al condannato, nella forma che s'è ordinata nelle citationi, et che insieme se gli faccia intender a qual persona sono stati rimessi in custodia i beni leuati per pegno. Ne vogliamo, che per hauer esso creditore cominciato a proceder contra la persona, se gli vieti di poter venire alla effecutione contra i beni, o per contrario, ne che l'uno modo di essequire impedisca l'altro; li quali beni vogliamo, che s'intendano esser espressamente obligati a colui, che ha hauuto la sentenza in suo fauore dal giorno della sentenza, & condanagione fatta.

Della Forma & ordine che si ha da tener nelle pignorazioni, incanti, & deliberationi de' beni Mobili.



**H**A VENDOSI DA Far l'effecutione ne i beni Mobili del condannato, per via di pignorazione, o come si dice leuatione di gagio, l'Vsciero o il Messo giurato, a cui è stata comessa l'effecutione, piglierà seco vno de li Scrittori o sia scriuani giurati, che seruono il Tribunale del Giudice, che ha dato la sentenza o vero al Tribunale del luogo, oue si ha da far l'effecutione; et da poi entrerà in casa di esso condannato in compagnia di esso scriuano, et di due testimoni, li quali vogliamo, che siano due de' vicini, facendosi l'effecutione in vna terra, ma facendosi in campagna, basterà che ci siano due persone da bene, & toglierà tanta quantità de suoi beni mobili, quāto giudicherà montare la somma, che si ha da pagare, facendo in questo vna estimatione larga in modo, che il pegno auanzi piu tosto l'estimatione della cosa giudicata con le spese dell'effecutione, danni & interesse del creditore, che venga a mancare; et gli farà descriuer per inuentario al detto scriuano, il

*ex: psonali no  
impediti realen*



no, il quale descriuerà particolarmente essi mobili cosa per cosa, accioche non si possa alconder ne rubar cosa alcuna, notando insieme la causa per cui s'è fatta essa pegnoratione, col nome de l'effecutore, & il giorno, mese & anno, & i nomi de' testimoni, che furono presenti, et ritrouandosi il condannato presente, gli notificherà la causa, per che gli ha tolto essi mobili, et per quanta somma, et a cui istanza, et gli donerà insieme la copia di sua commissione, richiedendola esso condannato; et da poi gli darà intender il luogo & il giorno, ne li quali si hanno da metter a l'incanto, & deliberar essi mobili; et non essendoui esso condannato presente all'atto de la pegnoratione, si notificheranno tutte le sopradette cose ad alcuno di casa di esso condannato, ordinandoli che habbia a ridire, et riferir le cose sopradette al Patrone di casa, accio che non possa pretendere ignoranza, et di cio glie ne farà far promissione cō giuramento; et non essendoui alcuno in casa, attacherà vn breue a la porta o al muro de la casa, nel quale breue si contenga il tenore de le cose sopradette, che si hanno da notificar al condannato: et appresso essi mobili si porteranno in alcun luogo sicuro, sotto la mano & la custodia del Magistrato. Il che fatto, si farà far il medesimo giorno vna crida o sia bando per vn trombetta, o altro mello giurato, nel quale si notificherà ad ogni persona le medesime cose, che sono state notificate al condannato: et si attacherà al muro del palazzo, se iui sarà Tribunale, & non essendoui, si metterà a la porta de la Chiesa o Parochia principale del luogo, vn breue, che contenga il tenor del bando; cio è che si metteranno a l'incanto in esso luogo, al primo giorno di mercato, i tali mobili, tolti per pegno al tale, per tanta somma douuta al tale, in effecutione di vna sentenza data per lo tale Giudice; et che si lascieranno a chi piu ne offerirà. Ma se in esso luogo non si fa mercato, il bando si farà al primo giorno di festa, dauanti a la Chiesa principale del luogo, a l'hora, che il popolo esce da sentir Messa, & i Diuini Vffici; & si notificherà, che il giorno seguente si metteranno a l'incanto essi mobili &c. soggiungendo il resto come di sopra. Et dapoi al primo giorno di mercato del luogo, oue s'è fatta la effecutione, s' iui si farà mercato, et non facendosi mercato, il giorno seguente dopò il bando fatto, o siano essi giorni feriatì o no, si porteranno



ranno i sopradetti mobili a la piazza, & luogo, oue si fa esso mercato, a hora di terza, & si poneranno all'incanto, facendo gridare, & replicare le medesime cose gridate nel bando precedente; & passata vn, hora dopò il bando fatto, si lascieranno di parola a colui, che hauerà piu offerto, et si noterà il suo nome ne gli atti, & il prezzo, che ha offerto, et se gli assegnerà l'horà del vespero a vedere, se ci sarà altri, che offerisca prezzo maggiore, alla quale hora del vespero si torneranno ad incantare, et passata l'horà, si deliberaràno a colui, che hauerà piu offerto; & non trouandosi alcuno offerente, si deliberaranno al creditore, nel modo che si dirà qui appresso nel capo seguente, et tutte le oblationi con tutti gli atti precedenti si noteranno dal scriuano, accio che sempre possa apparire di qual maniera si sia proceduto. / Le quali cose fatte, l'esecutore citerà il condannato a comparir dauanti al Giudice, che ha dato la sentenza, & commessa l'esecutione, infra il termine di otto giorni, per opponer et allegare quel che egli vorrà contra gli atti de la pignoratione, de gli incanti, & de la deliberatione, & a dir la ragione per che non si habbia da interponer il Decreto del Giudice sopra la deliberatione fatta: et essendosi data la sentenza dal Senato o da alcuno de' Prefetti, et douendosi far l'esecutione fuori del luogo doue esso Senato o Prefetto, che ha dato la sentenza, fanno loro residenza, si citerà esso condannato a comparir dauanti al Giudice del luogo, doue son stati tolti i pegni: et si citerà anchora colui, a cui è stata fatta la sopradetta deliberatione, a comparir similmente dauanti al sopradetto Giudice, doue ha da comparir il condannato, per isborfar i denari, & riceuer i mobili. / Et al giorno assegnato, essendo iuridico, esso esecutore presenterà suoi atti tutti de la pignoratione, bandi, incanti, et deliberatione al Giudice sedente pro Tribunali, all'horà de le cause. / Et il creditore richiederà, che gli atti siano dichiarati validi, et legitimamente fatti, & che s'interponga il Decreto sopra la deliberatione, la quale richiesta fatta, il Giudice farà legger pubblicamente il Processo verbale di essa pignoratione, bandi, incanti, et deliberatione, & trouando esser fatti conforme a questi ordini Nostri, gli dichiarerà validi, & legitimamente fatti, et interponerà il Decreto sopra la deliberatione, hauendo però colui a cui sono stati



*prima gha  
l'inter appella*

no stati deliberati, fatto prima il deposito de' dinari nelle mani del Secretario del Tribunale : dalla qual dichiarazione il condannato potrà appellare, sotto pericolo però di pagar vna emenda all'arbitrio del Giudice di appellatione, ma che non sia minore in ogni caso di dieci Scudi d'oro, in caso, che si troui hauer temerariamente appellato la quale appellatione, non vogliamo però che possa retardar il compimento dell'esecutione, & non appellandosi, resterà escluso di poter mai piu opponer contra gli sopradetti atti. Et se infra il sopradetto termine, innanzi che si interponga il decreto, il condannato verrà a sodisfare, et per la somma principale, & per le spese fatte ne l'esecutione, vogliamo, che elsi pegni gli siano restituiti per l'esecutore subito che gli apparirà, che esso condannato habbia sodisfatto il tutto, ma trouandosi che gli atti non siano stati fatti legitimamente conforme a questi Ordini Nostri, si pronuncieranno nulli, da la quale dichiarazione sarà parimenti lecito al creditore di appellare, sotto il pericolo et la forma detta disopra. Et tutti questi atti sopradetti, vogliamo che siano riportati, et registrati in vn Registro particolare che si farà et si tenera da ogni Secretario per questo conto, ne la Secretaria del Tribunale, doue si interponera il Decreto sopra la deliberatione.

*procur. Pub. lly*

**ET SE** Egli auiene, che alcuno esecutore habbia ardire di entrar in casa di alcuna persona de' sudditi Nostri, per far alcuna esecutione, & per leuar pegni, che non ci siano presenti due testimoni, ne facendo far l'inventario nella forma, & modo dichiarato disopra, vogliamo, che esso sia condannato in dieci Scudi d'oro, & oltre acio a far la restitutione de' pegni leuati al condannato, o che gli paghi il vero valore, in caso, che sia perduta cosa alcuna, delle qual cose tolte, & perdute, & del loro valore, se ne starà al giuramento di esso condannato querelante, hauendosi però riguardo alla qualità di sua persona.

*de bobus  
et equis*

**NON** Si leueranno per pegno i buoi, caualli, & altri animali, ne alcuno instrumento necessario all'agricoltura, si come per la dispositione della ragion commune è stato ottimamente proueduto, salvo se non ci fossero altri beni mobili, & contrauenendo l'esecutore, vogliamo, che incorra la pena come disopra.

**E ij**

*p confirmatione ista  
statuti videas in  
statutis antiquis fol.  
48 Statuto primo  
illius fol. Incipit  
bonis Reatoribus*



LIBRO  
DELLA FORMA ET ORDINE, CHE SI  
ha da tener nelle pignorazioni, incanti, & deli-  
berationi de' beni Stabili.



**E** L'ESSECVTIONE Si hauerà da fare, leuando per pegno beni stabili o sia immobili, redditi, o crediti, l'usciero o il messo, a cui è stata commessa l'essecutione, anderà sopra il luogo, oue sono situati essi beni, menando seco vn Scriuano, come s'è detto nel capo precedente, & iui farà descriuere da esso scriuano tutto quello, che egli vuole leuar per pegno, notando cosa per cosa, col nome de' confini, & la causa, per la quale s'è fatta essa pignoratione, il giorno, mese, & anno, & i nomi de' testimoni, si come habbiamo ordinato di sopra, nella essecutione de beni mobili: et per segno de la pignoratione fatta in essecutione de la cosa giudicata, et che essi beni sono ridutti sotto la mano & custodia del Magistrato, vogliamo, che siano poste & attaccate le Arme Nostre sopra essi beni, se saranno case, o possessioni: & se sono redditi o crediti, si farà comandamento a i debitori sotto graui pene, di non pagare senza licenza del Giudice, che ha dato la sentenza. Il che fatto, si rimetteranno essi beni in custodia di alcuna persona da bene, che ne habbia cura infino che siano deliberati ad alcuno, sotto la forma & i modi dichiarati di sopra nel caso, quando essi beni si riducono sotto le mani & protection nostra, accioche il creditore si possa pagar sopra i frutti, per non ritrouarsi compratore. Et li notificherà il medesimo giorno al condannato nella forma detta di sopra nel capo precedente, essa pignoratione, et la persona, alla cui custodia sono stati rimessi i beni, citandolo insieme a veder far gli incanti, & la deliberatione d'essi beni in tale luogo, & a tali giorni: et da poi anchora nel medesimo giorno farà far vn bando nel luogo, sopra il cui territorio sono situati i beni, notificando ad ogniuno, come si metteranno all'incanto in tal luogo, et a tali giorni (distinguendo il Primo, Secondo, Terzo & Quarto giorno de gli incanti) i tali beni, situati in tal luogo, con cui confinano i tali vicini, che sono del tale, li quali sono stati tolti per pegno per tale somma, douuta al tale, in essecutione di vna sentenza data

per

*materna istius*

*in sequitibus*

*deus domus*

*anathem*

*in ceteris*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*

*per*



per lo tale Giudice, et che si lascieranno all' vltimo giorno dell'incanto a chi piu ne offerirà, et appresso si attacherà al muro del Palazzo (se vi sarà Tribunale, et non essendoui Tribunale, si metterà alla porta della Chiesa principale) vn breue, in cui si conterà il tenor del bando, et da poi essi beni si metteranno all'incanto per quattro giorni seguenti di mercato, o siano feriatì o nò, pur che tra l' vn mercato & l'altro vi corrano almeno sei giorni, in modo, che gli incanti si facciano per lo meno di otto in otto giorni; et non facendosi iui mercato ogni settimana, si faranno nel luogo di mercato piu propinquo. Però in questo caso, l'esecutore farà far il bando sopradetto nel luogo, oue sono situati i beni, dauanti alla Chiesa principale, al primo giorno di Festa, da poi che sarà stata fatta la pegnoratione, et alla hora, che il Popolo vscirà di Chiesa da sentir la Messa & i Diuini Vffici, et ciascuno giorno di Mercato si faranno i bandi come di sopra, a suono di Tromba, o doue non ci è Trombetta, al suono di vna Campanella. Et fatti il Primo, Secondo, & Terzo Incanto in tre mercati, come di sopra habbiamo dichiarato, al quarto mercato si farà l' vltimo Incanto con la deliberatione insieme, la quale si farà a colui, che si trouerà hauer offerto prezzo maggiore, pur che sia persona, c'habbia il modo di pagare, et che facilmente si possa constringer a far il pagamento, et non venendoui alcuno, si delibereranno ad esso creditore, se egli così richiederà, per vn terzo meno di quel, che faranno estimati da due estimatori publici, et in difetto loro, da due huomini da bene pratici, che habbiano bona esperienza di simili cose, che si eleggeranno dall'vf-ficiale. La quale deliberatione fatta, l'esecutore citerà il condannato, et colui a cui sono deliberati i pegni, a comparir infra il termine di otto giorni dauanti al Giudice, che ha dato la sentenza, o vero dauanti al Giudice del luogo, sopra il cui territorio sono situati i beni, nelli quali si fa l'esecutione, in caso, che la sentenza sia stata data dal Senato, o da alcuno de' Prefetti, et che l'esecutione s'habbia da fare fuori del territorio del luogo, doue essi faranno loro residenza, come s'è dichiarato di sopra; la quale citatione si farà all'vno, cio è al condannato, per allegar le oppositioni, che pretenderà poter fare contra gli atti sopradetti dell' esecutioni, et dire le ra-

E iij gioni,

*Incanto siene  
des mercati  
propinquo*

*Incanto*

*delib. del  
J. J. minus*



## LIBRO

*Il Decreto del  
Giudice*  
gioni / per che non s'habbia da interponer il Decreto sopra la deli-  
beratione; et all' altro, per isborfar i Dinari, et riceuer il possesso de  
detti beni a lui deliberati, da poi che sarà interposto il Decreto dal  
Giudice. / Al qual termine di otto giorni, l'esecutore comparirà, &  
presenterà suoi atti, et s'interponerà il Decreto, et si farà tutto il re-  
sto, offeruandosi et procedendosi, puntualmente nella forma, co-  
me nel precedente capo habbiamo dichiarato, & ordinato. / Et non  
comparendo esso condannato al detto termine, ne venendo a far  
alcune oppositioni, o vero non appellando dalla dichiarazione del  
Giudice, per la quale si faranno dichiarati gli atti dell' esecutio-  
ne validi, et legitimamente fatti, vogliamo, che esso condanna-  
to resti escluso di poter mai piu opponer in alcun tempo contra es-  
si atti, etiamdio che si trouassero esser di niuno valore, per non ha-  
uer l'esecutore forse offeruato puntualmente la forma de questi or-  
dini nostri.

*nota 7 2da m*  
**MA SE** Al detto termine colui, a cui è stata fatta la deliberatione,  
ricusasse di isborfar i Dinari, o andasse allungando per non isbor-  
farli prontamente, si potrà constringer precisamente, ritenendolo  
prigione, et non potendosi hauer i Dinari prontamente, si lascie-  
ranno i pegni al secondo, che hauea offerto piu de gli altri appres-  
so a costui, a cui furono deliberati i pegni, il quale si constringerà a  
pigliar i pegni, & pagar i Dinari prontamente, et ricusando, si pro-  
cederà come nell' altro caso; et il primo sarà condannato a pagar il  
sopra piu alla parte, che ne hauerà interesse, et insieme a pagar vna  
emenda all' arbitrio del Giudice, per l' abuso commesso, saluo se  
non facesse constare di qualche disgratia & caso sinistro, che gli fos-  
se interuenuto all'improviso dopò la deliberatione fatta, come sa-  
rebbe vn caso di incendio, di inondatione d'acque, & simili, o di al-  
tra legitima causa, per laquale fosse degno di escusatione, di non pa-  
gar l'emenda.

**IN** Tutti gli Incanti che si faranno, nessuno di coloro, che haueran-  
no fatta oblatione, s'intenderà esser libero della obligatione per l'ob-  
latione maggiore fatta appresso da vn'altro, saluo da poi che sarà  
interposto il Decreto dal Giudice nel modo che habbiamo dichia-  
rato & ordinato di sopra.



SE I Beni, nelli quali si deè far l'esecutione, fossero dati ad affitto, che non pasci il termine di tre anni, non sarà lecito all'esecutore di mettergli all'incanto, ma solamente si commanderà all'affittatore, di pagar & risponder i Dinari dell'affitto & pigione al creditore infino alla somma douuta, ma se l'affitto sarà fatto per piu tempo di tre anni, i beni s'incanteranno & deliberaranno senza hauer riguardo alla locatione fatta.

VENENDO Alcuno terzo ad opporsi alla pignorazione, incanti, & deliberatione, l'usciero, & il messo, a cui è stata commessa la esecutione rimanderà essi oppositori al Giudice, che ha da interporre il Decreto, per decider esse opposizioni, senza desister per questo dall'esecutione, ma procederà auanti a comparire gl' incanti, & far la deliberatione: le quali opposizioni non faranno admesse dal Giudice, se l'opponente non mostra & fa fede prontamente de' suoi titoli & ragioni: et a questo effetto gli saranno dati diece giorni di termine per verificarle; il qual termine passato, non hauendo esso opponente verificato sue opposizioni, le sue dimande saranno ributate, & esso condannato in vna emenda arbitraria al Giudice, ma che non sia minore di sei Scudi d'oro, eccetto che non hauesse rinonciato alle sue opposizioni infra il quinto giorno, da poi che si sarà opposto. Sarà però salua la ragione ad esso opponente di puoter deducer le sue ragioni in vn iudicio ordinario, non ostante che sia stato ributato & condannato come disopra, o che habbia rinonciato alle sue opposizioni, per non incorrer nella emenda.

Sarà permesso ad ogni condannato, contra cui sarà fatta alcuna pignorazione de' beni stabili, di puotergli riscuoter infra il termine di sei mesi, secondo che per gli ordini antichi è stato ordinato, li quali cominceranno dal giorno, che sarà stato interposto il Decreto sopra la deliberatione, pagando però insieme con la somma principale tutte le spese fatte; et essendosi raccolti alcuni frutti nel detto tempo, vogliamo, che restino a beneficio del compratore, in modo, che non sia obligato di far alcuna deductione della somma principale per loro conto: ma se per caso i frutti non fossero ancora raccolti, si distribueranno fra loro secondo la rata del tempo.

Facendosi

*giuda bene  
beata*

*3a Statuti antichi  
libro 49 Statuto  
incipiente in de, et  
sup rebus*

*lo oppo de la fin  
no ostante*

*sey mesi  
a uscatore  
da poi la  
interposizione  
del decreto*



## LIBRO

*levando crediti*  
**FACENDOSI** L'essecutione ne i crediti, che il condannato ha da riceuer da alcuni suoi debitori, da poi che sarà fatto il comandamento ad essi debitori, di non pagare senza licenza del Giudice, come habbiamo ordinato di sopra, si citerà esso condannato al terzo giorno seguente, & chiamati essi debitori, si daranno essi crediti in pagamento al creditore, che ha fatto far la pignorazione, se egli così richiede, per quel tanto, che importa la somma della cosa giudicata con le spese: et a questo effetto potrà esso creditore far dar il giuramento ad essi debitori di confessar la vera somma del debito.

**DA POI** Che sarà stata fatta la pignorazione o sia il sequestro del debito, et il commandamento al debitore del condannato di non pagarlo senza licenza del Giudice come s'è detto, non sarà lecito da poi al condannato di riscuoter esso debito, ne dar molestia al debitore per questo conto, ma pretendendo, che la pignorazione, o sia sequestro sia ingiustamente fatto, potrà far citar il debitore, et colui, che ha fatto far il sequestro o sia pignorazione, et richiederà, che esso credito gli sia rillasciato, donando egli cautione sufficiente di restituir, quel che hauerà riceuto, in caso, che così sia da poi giudicato; la qual richiesta fatta, se colui, che ha fatto far la pignorazione non mostra incontinenti, che essa pignorazione fu legitimamente fatta, vogliamo, che essa somma sia pagata al creditore, poi che hauerà data sicurtà sufficiente, come di sopra; et sopra questa cosa, non si admetteranno eccezioni alcune, salvo quelle, che non richiedono lungo tempo per loro verificatione.

**OGNI** Pignorazione si potrà far in qual si voglia giorno, pur che non sia Feriato in honor di DIO et offeruato dal Clero & dal Popolo.

**DELLE** Escussioni de' beni, et in qual modo si habbia da proceder contra i Fideiussori & i terzi possessori.



**PERCHE** Nelle essecutioni spese volte auiene, che i debitori, non potendo ritrouare tanti beni del condannato, che bastano all'intiera satisfattione loro, sono costretti di andar contra i terzi possessori, o contra i fideiussori, il



*De pignori*  
 ri, il che di ragione non si permette, se prima non e fatta l'esculsione de' beni del principale debitore; et vedendo, che sopra essi esculsioni nascono per ordinario molte difficoltà, dispute, & contese, in gran dāno di essi creditor; per questo ci è parso necessario di prouederui con alcuno conueniente rimedio, per ageuolar le vie, & i modi di mandar ad essecutione le cose giudicate. La onde ordiniamo, volendo alcuno creditore andar contra il fideiussore, o il terzo possessore, sarà obligato di far citar essi possessori, a dir la ragione, per che non si debbia conceder l'essecutione ne' tali beni, che essi possiedono, che erano del tale, & i fideiussori, a dire, perche nō debbia farsi l'essecutione contra la persona, et i beni loro; et non venendo essi a comparire, giurando il creditore di non hauer ritrouato, da poi di hauer fatta ogni diligenza, alcuni beni del condannato, o vero tanto pochi, che non bastano per l'intiera satisfattione sua, et insieme riportando vna attestatione di colui, che tiene in custodia i libri, doue sono registrati i nomi d'ogn'uno, che possiede beni stabili nel territorio, doue habita esso condannato, o doue habitaua vltimamente, in caso, che fosse absente, come esso nel registro non si troua esser descritto, che posseda alcuni beni, il Giudice concederà l'essecutione contra essi fideiussori, o terzi possessori, ne potranno mai piu esser vediti, saluo se non venessiro a comparir infra il tempo dato a i contumaci, pagare le spese, si come nel titolo della contumacia s'è dichiarato. Et non essendoci in quel luogo alcuno registro, o come si dice catastro & libro, doue siano notati i nomi di ciascuno possessore, basterà in tal caso, l'attestazione di due vicini della casa doue habita o habitaua vltimamente il condannato. Ma venendo essi a comparire, et a contradire, che l'essecutione non si deè conceder contra di loro, affermando, che ci sono altri beni, il Giudice loro darà vn termine de diece giorni, per verifcar loro opposizioni, infra il qual termine non facendo cōstare essi fideiussori & possessori, che il condannato habbia altri beni, nelli quali si possa far l'essecutione, per l'intiera satisfattione del creditore, il Giudice cōcederà l'essecutione richiesta dal creditore; et in caso, che facessero cōstare, che ci fossero altri beni, nelli quali si potesse sodisfar in tutto, o in parte al creditore, vogliamo, che l'essecutione si faccia in essi beni, & per lo resto, che mancherà,



# LIBRO

mancherà, si potrà far contra di essi fideiussori, & possessori, come di sopra.

*ordi. de l. p. 175r*  
**ET PER** Che nelle effecutioni occorrono parimente molte dispute & contese sopra le tasse de le spese, liquidationi de la quantità, & valor de' frutti, che si hanno da restituire, o de le spese per miglioramenti fatti ne la cosa, che si ha da restituire, per questo, accioche per l'auenire non resti occasione a i cauillatori di tirare in lungo le effecutioni, et trauagliare indebitamente i loro aduersari, ordiniamo, occorrendo, che sia fatta alcuna condannagione di spese, le parti saranno obligate di comparir il giorno seguente giuridico, da poi che sarà data la sentenza, senza che sia necessaria altra citatione, dauanti al Giudice, che ha giudicato, l'vno, cio è il vincitore per presentar la lista de le spese fatte nella lite, nella quale si metteranno le partite distintamente & particolarmente, specificando cosa per cosa, & non essendo fatta in questa forma non si accetterà; et l'altro, cio è il condannato per veder far la tassa, et contradire se egli vorrà. La quale lista presentata, esso vincitore hauerà da affermare la sua lista esser vera con giuramento, che si farà ne le mani del Giudice sedente pro Tribunali, alla hora delle cause, et fatto esso giuramento, il Giudice riuederà la lista in presenza de le parti, et farà la tassa, moderandola secondo che a lui parrà esser ragioneuole & verisimile; et essendo la causa dauanti al Senato, la tassa si commetterà a due Senatori, ne si commetterà piu per l'auenire ad alcuno secretario, come si soleua far per adietro, da la qual tassa potrà la parte, che si pretenderà grauata, appellare, in caso, che sia stata fatta da' Podestà, et altri Ordinari, o da alcuno de' Prefetti, sotto pericolo di pagar vna emenda, ad arbitrio del Giudice. Però non ostante l'appellatione, vogliamo, che l'effecutione si possa fare, datta per la parte vna sufficiente sicurtà a la forma della authen. Quæ supp. C. de precib. imper. offer. ma facendosi da i due Senatori sopradetti, si potrà solamente di mādā la reuisione in Senato, la qual appellatione e reuisione vogliamo, che s'interponga, & si domādi incontinenti, se la parte o il pcurator suo si trouerà presente all'atto della tassa, ma essendo absente, hauerà il termine di diece giorni, come si cōcede ne gli altri casi, & nō facendosi in questo modo, essa parte resterà esclusa di poter piu appellare o dimādar la reuisione.



fione, Sarà anchora obligato esso appellante, o chi domanderà reuisione come di sopra s'è detto, di specificar in qual partita pretende esser stata grauata, altramente non vogliamo, che l'appellatione o reuisione sia admissa.

*de l' fruit*  
**HAVENDOSI DA FAR** Restitutione di frutti, l'esecutore farà vn commandamento alla parte, sotto vna certa pena, come a lui parrà, che habbia infra vna breue dilatione, che non passi il termine di dieci giorni, a portar i conti & le scritture de' redditi delle possessioni adjudicate alla parte, & la lista di tutti i frutti, che ha riceuuto contenuti nella condannagione, & affermar con giuramento, che la consignatione fatta nella lista contiene verità: al qual termine se essa parte non comparirà, o non compirà conforme al commandamento fatto, vogliamo, che incorra ipso iure & di fatto nella pena; & potrà la parte, a cui si ha da far la restitutione, prouare la quantità di essi frutti per testimoni, o per giuramento secondo che di ragione commune è permesso, contra la qual proua la parte condannata contumace non sarà admissa a far alcuna proua contraria, ma gli sarà riseruata la facoltà, di dar solamente le repulse contra le persone de testimoni. Ma venendo a comparire, & a far la consignatione come di sopra, l'esecutore gli darà vn termine competente a far essa restitutione. Et se la parte, in cui fauore è stata data la sentenza pretendesse, che l'aduersario habbia hauuto piu quantità di frutti, o di piu valore, l'esecutore darà vn breue & solo termine peremptorio ad esse parti, infra loquale saranno obligate, a far loro proue l'uno contra dell'altro, et trouandosi per esse proue, che o il condannato habbia maliciosamente giurato il falso, & che la quantità o il valor de' frutti sia maggior di quel che ha consegnato, o vero l'altra parte aduersa hauer maliciosamente et calunniosamente contraditto, domandando di piu di quel, che hauea affermato, & consegnato la parte contraria, vogliamo, che siano condannati in vna bona emenda all'arbitrio dell'esecutore, che hauerà da decider queste differenze, & a pagar ogni danno, & interesse alla parte.

**SE** La parte condannata pretendere, che se gli debbia prima rimborfare le spese de gli miglioramenti, et delle reparationi fatte nella cosa, che ha da restituire, o per altri, conti, dinanzi che esser costretta a far la

*de vinda, o ha*



# LIBRO

far la restitutione, et rimetter il possesso, l'effecutore gli darà vn solo et breue termine peremptorio ad arbitrio suo, secondo che richiederà la qualità de la causa, et la distanza de' luoghi, infra lo quale essa parte condannata sarà tenuta di liquidare, & verificar esse spese fatte per miglioramenti, reparationi, o per altri ragioni, altramente mancando di farlo infra il detto tempo, subito che il termine sarà passato, senza che ci sia necessaria alcuna dichiarazione, l'effecutore farà rimetter a la parte, in cui fauore si fa l'effecutione, il possesso de la cosa adiudicata, donando essa parte cautione di pagar le spese, che faranno liquidate da poi; et a questo effetto darà vn'altro breue termine peremptorio alla parte condannata per far essa liquidatione. Et oltre a cio condannerà essa parte in vna emenda, et a pagar ogni danno, & interesse alla parte, per hauer ritardata l'effecutione.

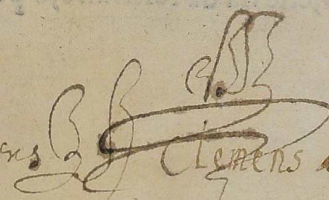
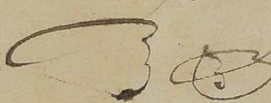


**E VIETATO AD'OGN'VNO DI POTER STAMPAR**  
i, presenti Ordini Noui, vendere, vsare, ne comprare, Saluo quei che saranno Stampati presso di Gio. Maria di Pellipari sotto la pena contenuta nel Priuileggio a lui concesso per Dieci ANNI,

**I N V E R C E L L I,**  
**APPRESSO DI GIO. MARIA DI PELLIPARI,**  
**L'ANNO DEL SIGNORE. M. D. LXVI.**  
**ALLI. XX. DI GIVGNO.**



AK 16053

*elmen*  *Clementis amicus*  




CIROD

